

La Caccia



Numero 3 - Giugno 2023 - Anno 29

PAGINA 17

Manuale per famiglie Natura&Avventura ora disponibile online!

PAGINA 20

Tendenze a lungo termine sul successo riproduttivo del Fagiano di monte in Ticino

PAGINA 27

Il trattamento della carne degli ungulati



Posta CH SA
CH-6963 Pregassona
GAB

Quest'anno, le clienti e i clienti dell'agenzia generale Lugano ricevono 3,7 milioni.

Grazie alla Cooperativa, il nostro
successo è anche il vostro.

Agenzia generale Lugano
Michele Bertini

Piazza Cioccaro 2
6900 Lugano
T 091 224 24 24
lugano@mobiliare.ch

mobiliare.ch/lugano

la Mobiliare

915653

PROMOZIONE SPECIALE SIEMENS

LAVATRICE E ASCIUGATRICE WG56G2M9 + WQ352D9CH



**iQ500 Lavatrice a carica frontale
10 kg 1600 rpm**

- Risultati di lavaggio ottimali grazie a:
- ✓ speedPack L: accelera i programmi o lava in soli 15 minuti.
 - ✓ Sistema stainRemoval: rimuove quattro tipi di macchie ostinate senza pretrattare.
 - ✓ Le nuove lavatrici da 10 kg offrono una maggiore capacità per le vostre esigenze individuali di lavanderia.
 - ✓ Grande display a LED: facile utilizzo e panoramica di tutte le opzioni e funzioni.
 - ✓ Ciclo Outdoor/Impermeabilizzazione: protegge i tessuti impermeabili.

Listino: Fr. 2'700.00
**Prezzo speciale
netto:
Fr. 1'290.00**



**iQ500 Asciugatrice con pompa termica
8 kg**

- Particolarmente economico con condensatore A+++ e autopulente AutoDry per un'asciugatura delicata e uniforme del bucato.
- ✓ selfCleaning condenser: rimuove la lanugine per farti risparmiare tempo e fatica.
 - ✓ Sequenza del programma a colpo d'occhio - Display a LED.
 - ✓ Ciclo Outdoor: asciuga i tuoi capi impermeabili e per l'outdoor in modo sicuro.
 - ✓ Programma rapido: asciuga i tuoi capi in soli 40 minuti (Speed 40').
 - ✓ Mezzo carico - Ottimizza la durata dei piccoli carichi con una stima accurata del programma selezionato.

Listino: Fr. 2'320.00
**Prezzo speciale
netto:
Fr. 1'290.00**

OFFERTA COLONNA Fr. 2'490.00

TRA, consegna e allacciamento INCLUSI - incl. eventuale intermedio per montaggio in colonna

NiMiS
CENTRO ELETTRODOMESTICI

Nimis Nord SA
Via S. Gottardo 27
6500 Bellinzona

Vendita e riparazioni
di elettrodomestici

Telefono +41 (0)91 826 38 38
WhatsApp +41 (0)79 919 07 32

info@nimis-bellinzona.ch



La Caccia

Organo ufficiale della
Federazione
Cacciatori Ticinesi



www.cacciafcti.ch

Numero 3 - giugno 2023
Anno 29

Periodico con 6 pubblicazioni annuali
di cui 2 abbinate al periodico della FTAP
(Federazione ticinese
per l'acquicoltura e la pesca)

Organo di pubblicazione di CacciaSvizzera
Segretariato generale
Forstackerstrasse 2a
4800 Zofingen
www.cacciasvizzera.ch

Responsabile della comunicazione
Stephan Chiesa
Via Sassa 1
CH-6661 Loco
+41 (0)79 524 73 40
info@cacciafcti.ch

Segretariato FCTI
Michele Tamagni
casella postale 5
CH-6582 Pianezzo
+41 (0)79 230 12 00
segretariato@cacciafcti.ch

Conto bancario
Banca Raiffeisen del Camoghé, Giubiasco
CCP 65-6841-1

Federazione Cacciatori Ticinesi-FCTI
IBAN n. CH21 8034 4000 0056 52515

Redazione
Patrick Dal Mas
Via Casa del Frate 22c, 6616 Losone
+41 (0)76 693 24 23
redazione.lacaccia@gmail.com

Cambiamenti di indirizzo
Farne comunicazione alla società
di appartenenza

Pubblicità
TBS, La Buona Stampa sa
+41(0)79 652 62 07
e-mail pubblicita@tbssa.ch

Impaginazione e stampa
TBS, La Buona Stampa sa
Servizio di pre stampa
via Fola 11
CH-6963 Pregassona
+41 (0)91 973 31 71
+41 (0)91 973 31 72
e-mail info@tbssa.ch
www.labuonastampa.ch



Sommario

- 3 L'editoriale
- 4 Comunicazioni FCTI
- 7 Dalle Sezioni e Società
- 17 CacciaSvizzera
- 18 Caccia speciale allo stambecco
- 20 Tendenze a lungo termine sul successo riproduttivo del fagiano di monte
- 23 Obesità nel cane da caccia: è imperativo prevenirla
- 25 L'autunno degli animali
- 27 Il trattamento delle carni degli ungulati
- 31 Selvaggina in tavola
- 32 I lettori ci scrivono
- 32 I nostri lutti

Avviso

Dal mese di maggio 2022 la redazione della rivista federativa La Caccia è curata da un comitato redazionale, coordinato da Patrick Dal Mas. L'indirizzo e-mail della redazione è sempre lo stesso:

redazione.lacaccia@gmail.com

Ultimo termine per l'invio
dei testi e foto per il prossimo numero:

lunedì 24 luglio 2023

Foto di copertina di I. Pura

IL PIACERE DI PRANZARE E CENARE

ALL'APERTO

ANTIPASTI SFIZIOSI
PASTE FATTE IN CASA
CARNI ALLA GRIGLIA
DOLCI FATTI IN CASA

Tel. 091 943 15 02

RISTORANTE
STAZIONE
TESSERETE



BERTARMI

ARMERIA

Armaiolo Dip. Fed.
con autorizzazione Federale
sulle armi d'ordinanza

La vostra arma costruita da zero!
trattata come se fosse la mia

Tel. 091 792 11 12
bertarmi@bluewin.ch
www.bertarmi.ch

LOSONE



Pace
tende

Pace Tende
Via San Gottardo 15
6500 Bellinzona

Tel. 091 825 45 08
vince.pace@bluewin.ch
www.pacetende.ch

ENERGIA SOLARE




Da subito convertitore Sinus con regolatori
"Power tracking" e supporto generatore.

GROSSI TV SA

6514 Sementina

Tel. 091 857 20 66 - grossitv@bluewin.ch
www.grossitv.ch

BOAT SERVICE Sagl • di Roberto Capoferri



AL VOSTRO SERVIZIO... SEMPRE!



Vendita barche, motori nuovo e usato
Assistenza tecnica e preparazione per collaudo
Riparazioni motori e carrozzerie, carrelli di alaggio e pontili
Rimessaggio, servizi motore e manutenzione annua

Telefono +41 91 630 27 41
Mobile +41 79 337 10 15
Deutsche Mob. +41 79 288 63 27

SUZUKI MARINE |  |  |  | info@boat-service.ch | www.boat-service.ch | Via alla Rossa 11 CH 6862 Rancate

semplicemente indispensabile!



Fr. 870.- invece di Fr. 1165.-

Morisoli & figli sa
MONTE CARASSO

ECHO Decespugliatore ECHO RM-520ES, Cilindrata: 50.2 - Cavalli: 2.94

www.morisoli.ch

Di Fabio Regazzi

Echi dall'Assemblea delegati 2023

Lo scorso 13 maggio si è svolta nella splendida cornice del Serpiano l'AD 2023 della FCTI, organizzata in modo impeccabile dalla Società cacciatori del Mendrisiotto, coadiuvata dall'Associazione cani da traccia del Cantone Ticino. Molta, come sempre, la carne al fuoco per cui in questo editoriale mi limiterò ad evidenziare solo un paio di aspetti a mio avviso rilevanti. Inizierò con il dire che nel complesso posso ritenermi soddisfatto dell'esito dei lavori assembleari, caratterizzati da discussioni vivaci ma con toni corretti e costruttivi (unico neo la durata dell'assemblea, che è andata ben oltre a quanto avevamo pianificato ma su questo punto vedremo di trovare delle soluzioni per contenere i tempi entro limiti ragionevoli). Per il resto, nella relazione del Comitato centrale ho toccato diversi temi, ricordando in particolare che l'anno appena trascorso - il primo dopo il rinnovo di ben 1/3 dei membri di comitato - è stato una sorta di rodaggio per consentire loro di prendere le misure con la nuova funzione e con le rispettive aree di lavoro. Terminata la fase di apprendistato, ora il motore è pronto a girare a pieno regime e il mio auspicio è che si possa cambiare passo per portare avanti il lavoro ordinario ma soprattutto affrontate i numerosi progetti e le sfide che ci aspettano. Per quanto riguarda invece la PPPT, l'apposito Gruppo di lavoro coordinato dall'area tiro ha potuto trovare un consenso sui vari punti che erano stati sollevati, che per altro sono stati formalizzati nel mandato di prestazione con il Cantone e nei relativi regolamenti, per cui confido che si possa affrontare il prossimo biennio PPPT con una base chiara e con regole condivise. Ultimo tema che vorrei menzionare, ma di certo non per importanza, è stata la presentazione e l'approvazione degli indirizzi di gestione venatoria per la prossima stagione. Se per una buona parte delle proposte vi è sta-

to un largo sostegno, per alcune abbiamo assistito a un sano confronto in sala, che ha evidenziato divergenze di vedute all'interno della nostra base, come è inevitabile e giusto che sia. Sulla base di quanto scaturito, l'area gestione venatoria trasmetterà all'UCP le proposte che hanno trovato una maggioranza, che verranno poi portate in Commissione consultiva per il preavviso all'indirizzo del DT. Staremo a vedere in che misura le nostre richieste troveranno accoglimento, anche alla luce dell'intenzione dichiarata dell'UCP di voler garantire una certa stabilità del regolamento venatorio, almeno per un ciclo di tre anni. Al di là di quanto verrà deciso, voglio comunque ribadire l'ottima collaborazione che si è instaurata con i vertici dell'UCP, che facilita in modo importante il dialogo e la ricerca di soluzioni condivise.

La situazione dei grandi predatori e in particolare del lupo è oramai scappata di mano...

Come ho avuto modo di evidenziare nella mia relazione, è venuto il momento di ammettere che la situazione per quanto riguarda il lupo non è più sostenibile. Dopo la bocciatura della revisione della Legge federale sulla caccia nel 2020, gli effettivi di lupi in Svizzera hanno continuato ad aumentare in modo esponenziale (siamo oramai a ca. 230 lupi e una ventina di branchi!), come per altro avevamo ampiamente previsto in tempi non sospetti. Nel frattempo, il Parlamento ha elaborato una nuova revisione che riprende alcuni elementi della precedente che entrerà in vigore probabilmente nel 2024, visto che il referendum che era stato lanciato è fallito. Come ho avuto modo di dire in più occasioni, si tratta di un passo nella giusta direzione ma che sarà largamente insufficiente per contenere l'inarrestabile espansione del lupo. A pagare il danno maggiore sono inevitabilmente gli

allevatori ovini e caprini, che vedono messa in pericolo la loro attività e le cui prospettive future sono sempre più incerte. E vi è solo da sperare che sul nostro territorio non venga ad insediarsi anche l'orso perché in tal caso daremmo il colpo di grazia definitivo all'agricoltura di montagna. Ad ogni buon conto occorre mantenere alta la pressione a livello politico, nella speranza che si possa rapidamente adottare ulteriori correttivi affinché la situazione venga riportata sotto controllo.

Evviva la caccia!
Avv. Fabio Regazzi
Presidente FCTI



Assemblea Delegati della Federazione Cacciatori Ticinesi 2023



Il Capo Ufficio Caccia e Pesca Tiziano Putelli.



Il Presidente Fabio Regazzi.



Il Presidente FCTI con la Presidente del Gran Consiglio On. Ghisolfi.

I lavori della 27.ma assemblea ordinaria dei delegati della FCTI, si sono svolti lo scorso 13 maggio presso l'Hotel Serpiano (Serpiano) grazie all'ottima organizzazione della Società Cacciatori del Mendrisiotto, coadiuvata dalla Società Cani da Traccia Canton Ticino, che festeggia quest'anno i 10 anni di esistenza. Presenti in sala 83 delegati su 108 che hanno rappresentato tutti gli 8 Distretti cantonali di 28 società venatorie su 29.

Nella relazione del Comitato Centrale i responsabili delle varie aree hanno informato i presenti sulle innumerevoli attività svolte all'interno delle stesse, a dimostrazione dell'importante mole di lavoro che caratterizza l'operato dei membri di comitato, coadiuvati dai propri collaboratori di area. Le specificità delle attività svolte dalle varie aree, così come le cifre presentate concernenti i conti 2022 ed il budget stanziato per il 2023, nonché tante altre informazioni che riguardano la FCTI nel 2022, verranno pubblicate sul Rapporto Annuale 2022 che sarà scaricabile direttamente dal sito internet federativo (www.caccia-fcti.ch) a breve.

Il Presidente della FCTI Fabio Regazzi ha ricordato, nella sua relazione, i temi scottanti che riguardano il mondo venatorio in generale, come quello della gestione dei grandi predatori che desta molta preoccupazione visto l'aumento esponenziale in tutto l'arco alpino del lupo, della lince ma anche dell'orso. A rischio, in modo particolare, il futuro dell'agricoltura di montagna e le regioni periferiche stesse, già messe a dura prova per altri motivi negli ultimi decenni. Preoccupano inoltre sempre molto le varie azioni contro la caccia (soprattutto quella bassa) intentate o previste dalle lobby ambientaliste. Per affrontare con efficacia queste e altre problematiche è importante farlo come fronte unito, evitando inutili conflitti ed eventuali divisioni interne tra i cacciatori. È im-

portante dunque poter affrontare le tematiche controverse legate al mondo venatorio in modo costruttivo e propositivo.

Sono stati inoltre presentati, discussi ed approvati gli indirizzi e gli obiettivi di gestione per la stagione venatoria 2023, da sottoporre poi a breve alle autorità cantonali preposte.



L'Assemblea Delegati.

Ribadito l'importante ruolo dei cacciatori nella gestione delle specie in forte evoluzione, in modo particolare quella del cervo e cinghiale, che provocano ogni anno quasi un milione di franchi di danni all'agricoltura e viticoltura cantonale, ma anche al patrimonio boschivo.

Tra i vari interventi degli ospiti (la Presidentessa del Gran Consiglio Nadia Ghisolfi, il Sindaco di Mendrisio Samuele Cavadini, la Sindaca di Brusino Arsizio Elena Valli, il Direttore di Caccia Svizzera David Clavadetscher, il Presidente della FTAP Dorian Junghi), il capo dell'Ufficio della Caccia e della Pesca, Tiziano Putelli, ha risposto a delle domande inerenti la gestione dei grandi predatori in Ticino e gli indirizzi del regolamento venatorio 2023, confermando inoltre i buoni rapporti di collaborazione instauratisi negli ultimi anni con la FCTI.

Tessera Socio FCTI - Agevolazioni per i cacciatori ticinesi



Dall'estate 2023 e per i prossimi anni, ad ogni socio e sostenitore di una società venatoria cantonale verrà distribuita una Tessera Socio FCTI, che darà loro la possibilità di

avere agevolazioni presso numerose attività e aziende locali.

L'idea è nata soprattutto con l'obiettivo di sostenere attivamente i cacciatori, che si vedono confrontati annualmente con importanti sforzi finanziari (abbigliamento e attrezzature, attività sociali, ecc. ecc.). Inoltre, le aziende che aderiranno all'iniziativa, beneficeranno

di un'importante visibilità.

La lista dettagliata verrà regolarmente aggiornata in caso di nuove collaborazioni e sarà sempre consultabile sul nostro sito www.caccia-fcti.ch. Chi fosse interessato a partecipare attivamente alle promozioni con la propria attività è invitato a contattarci all'indirizzo segretariato@fcti.ch.

Ringraziamo sentitamente

AIPino (Bellinzona), **Taxidermy Studio Moro** (CO), **VAM Deco** (Sementina), **Legna da ardere di Simone Arosio** (Ascona), **Sartoria da Monica** (Tesserete), **Sartoria da Géraldine** (M. Carasso), **Ambrosini Caccia&Pesca** (Lugano), **EP Metal** (Lodrino), **Rainbow SA Servizi di sicurezza** (Bellinzona-Rivera), **KS Laser Creativo** (Roveredo), **Belimport SA** (Lugano).

Interventi di salvaguardia e cura degli habitat: buon riscontro da parte delle Società

A cura dell'Area gestione del Territorio

Anche quest'anno, nel corso del mese di gennaio, parecchie Società di cacciatori, per la precisione 21, hanno inoltrato i loro

progetti relativi agli interventi da svolgere nel corso del 2023. Oltre ad apportare un importante contributo per le diverse specie



Recupero habitat a favore del fagiano di Monte - Associazione amici del Simano.



Recupero habitat Valle Malvaglia - Società cacciatori bleniesi

Prova Periodica della Precisione di Tiro (PPPT) Certificato valido per le stagioni venatorie 2024-2025

Tutti coloro che intendono staccare l'autorizzazione di caccia (alta o bassa) per la stagione 2024 devono obbligatoriamente aver sostenuto la prova periodica della precisione di tiro (PPPT) entro il 31 agosto 2024. Il certificato così ottenuto sarà valido anche per la stagione 2025.

I nuovi certificati riportano ora la dicitura "validità stagione venatoria 2024 - 2025".

Per ulteriori informazioni, così come per visionare le date delle sessioni di tiro PPPT, si invita a consultare il sito della FCTI www.cacciafcti.ch sotto la rubrica tiro.

>>

Comunicazioni FCTI

animali che abitano il nostro territorio, queste giornate sono fondamentali per la formazione degli aspiranti cacciatori, i quali devono obbligatoriamente partecipare almeno ad uno di questi interventi di cura habitat nel corso del biennio che li porta agli esami. Divagando un po', vorrei sottolineare come personalmente trovo

sia un peccato che si sia passati da due giornate obbligatorie di cura habitat per gli aspiranti cacciatori ad una sola, in quanto ciò non permette alle Società di avere sempre a disposizione un numero adeguato di persone per svolgere gli interventi programmati e priva i giovani che si stanno avvicinando al mondo della caccia di una giornata impor-

tante al servizio della natura che tanto amiamo.

Concludo ringraziando tutti coloro che si sono messi o che si metteranno a disposizione durante i prossimi mesi per garantire la buona riuscita di questi interventi.

Cesare Veglio

Di seguito trovate la tabella riassuntiva con gli interventi delle Società per il 2023 (alcune date potrebbero subire o aver già subito delle variazioni).

Società	Luogo intervento	Date
Soc. cacc. Pietragrossa	Bacciolo Pianaccio	1 aprile/ ris. 8 aprile
Soc. cacc. Alta Valle di Muggio	Muggio zona Rondagno	11 marzo/ris. 18 marzo
Soc. cacc. Piano di Magadino e dint.	• Cadenazzo zona Pianturino • Robasacco zona Corte	6 maggio
Soc. cacc. Lodrino e dintorni	Bolle di Lodrino e Iragna	4 e 5 marzo
Soc. cacc. Bleniesi	1. Nara 2. Val Malvaglia zona Cusiè 3. Dötra	1. 22 luglio 2. 15 luglio 3. 29 luglio
Soc. cacc. Diana di Bellinzona	Monti di Arbedo zona Alpe la Costa	6 maggio e 13 maggio
Soc. cacc. Diana Vallemaggia	Cevio-Cavergno zona Alpe Caranzunasc	12 agosto
Soc. cacc. Monte Bar	Capriasca-Bidogno località Pian Sotto	22 aprile/ris. 29 aprile
Soc. cacc. Sponda Destra	Sementina zona Alpe Mognone	6 maggio
Soc. cacc. Collina d'Oro e dint.	Vico Morcote zona Alpe Vicania	22 aprile/ris. 29 aprile
Soc. cacc. Del Bolgia	Alpe Bolla-Brusò (Tajad)	22 aprile/ris. 29 aprile
Soc. cacc. Diana Faido	Alpe di Cari località Stabbio	8 luglio/ris. 15 luglio
Soc. cacc. del Mendrisiotto	1. Monte Generoso zona Peonia a cascina d'Armiron 2. Meride-Scargnora (alta)	1. 26 marzo/ris. 23 aprile 2. 2 aprile/ris. 23 aprile
Soc. cacc. Bassa Leventina	Giornico zona Filo d'Afata	22 luglio/ris. 29 luglio
Soc. cacc. Valli del Cassarate	1. Colla zona Barchi di Colla 2. Certara zona La Corte	1. 24 giugno/ris. 1 luglio 2. 22 aprile/ris. 6 maggio
Soc. cacc. Claro e dint.	1. Claro zona Alpe di Domass 2. Claro (più zone)	1. 9-10 giugno/ris. 16-17 giu. 2. 25 marzo
Unione cacc. Vedeggio Monte Ceneri	Monte Tamaro zona Alpe Foppa	22 aprile/ris. 29 aprile
Soc. cacc. La Biaschina	Chironico, Biotopo La Monda	6 maggio e 20 maggio
Soc. cacc. La Drosa-Malcantonese	Novazzio zona Cima Pianca/Forcora	11 marzo/ris. 18 marzo
Soc. cacc. Arognesi e dint.	1. Alpe di Arogno 2. Arogno, Praticello di Comprò	22 aprile/ris. 29 aprile
Soc. cacc. Locarnese e Valli	Comune di Gambarogno, Alpe Montoia - Bassa di Indemini	6 maggio
Soc. cacc. Gradiccioli	Arosio Alpetti	1. 25 marzo/ris. 1 aprile 2. 22 aprile/ris. 29 aprile

Monitoraggio del passo di beccacce attraverso il Canton Ticino - Stagione 2022

Seconda Parte

A cura di Andrea Pedrazzini, Manuele Esposito, Enrico Capra e Orlando Rosa

4. Monitoraggio effettuato dai collaboratori dell'ASB

4.1 Uscite tipo, Avvistamenti, Abbattimenti

I dati qui di seguito indicati sono stati desunti dai **40 fogli delle osservazioni** (+ 5 in confronto all'annata 2021). I collaboratori e i loro partner hanno destinato alla caccia alla beccaccia complessive **2'606 ore**, cioè **617 uscite tipo** (per convenzione di tre ore e mezza ciascuna), con una forte diminuzione (- 311 uscite tipo) rispetto al 2021. Il loro numero nettamente più basso è probabilmente legato alla diminuzione dei collaboratori e del loro tempo dedicato alla caccia. Da notare anche che la loro età media aumenta ogni anno di più! Figura 5: Uscite tipo, avvistamenti, abbattimenti, ICA e ICP per decade e per fasce d'altitudine (zona 1 = >1000 msm; zona 2 tra 700 e 1000 msm; zona 3 sotto i 700 msm).

Le giornate cacciabili sono state 33 (come nel 2021); queste le medie giornaliere registrate: **79 ore di uscita**, **23 avvistamenti** (19 nel 2021) e **9 prelievi** (8 nel 2021). Il picco degli avvistamenti ha avuto luogo il sabato 22 ottobre con 45 uccelli visti (17 abbattuti) in 126 ore di caccia, seguito dal martedì 8 novembre (41 avvista-

menti, 18 prelievi in 112 ore di caccia) e dal giovedì 17 novembre (40 avvistamenti e 15 prelievi in sole 90 ore di caccia).

Durante la stagione 2021, il maggior numero di avvistamenti ha avuto luogo il sabato 6 novembre seguito dal martedì 10 novembre con 48 uccelli visti (21 abbattuti) in 152 ore di caccia.

4.2 Indice cinegetico d'abbondanza e di prelievo (ICA, ICP)

La zona più battuta da cani e cacciatori è stata quella più elevata (sopra i 1000 msm) che ha cumulato il 47% delle uscite tipo a fronte del 37% di quella mediana (tra 700 e 1000 msm) e dell'11% di quella inferiore (sotto i 700 msm).

Le beccacce hanno privilegiato, anche quest'anno, le quote più alte sia in ottobre che in novembre. Ben il 53% di quelle contate nell'intera stagione sono state levate nella zona sopra i 1000 msm! Il 35% si è invece posato in quella immediatamente inferiore e infine solo il 12% alle quote più basse! Le catture ricalcano anch'esse l'ordine decrescente di zona: 50% di prelievi nella zona sopra i 1000 m, 36% in quella intermedia e il restante 14% in quella più bassa.

Decadi	Zone	Ore di uscita	Uscite tipo	Beccacce avvistate	ICA %	Beccacce abbattute	ICP %
16-20 ottobre	> 1000 m	217	62	59	0.95	18	0.29
	700-1000 m	32	9	6	0.67	2	0.22
	< 700m	20.5	6	3	0.51	1	0.17
	Tot. 1°decade	269	77	68	0.88	21	0.27
21-31 ottobre	> 1000 m	481	137	130	0.95	49	0.36
	700-1000 m	119.5	34	39	1.14	14	0.41
	< 700m	32	9	9	0.98	4	0.44
	Tot. 2°decade	632.5	181	178	0.98	67	0.37
01-10 novembre	> 1000 m	362	103	92	0.89	33	0.32
	700-1000 m	298.5	85	86	1.01	42	0.49
	< 700m	61.5	18	26	1.48	12	0.68
	Tot. 1°decade	722	206	204	0.99	87	0.42
11-20 novembre	> 1000 m	176	50	77	1.53	25	0.50
	700-1000 m	298.5	85	86	1.01	28	0.33
	< 700m	86.5	25	35	1.42	15	0.61
	Tot. 2°decade	561	160	198	1.24	68	0.42
21-30 novembre	> 1000 m	125	36	41	1.15	19	0.53
	700-1000 m	220	63	49	0.78	17	0.27
	< 700m	80.5	23	16	0.70	8	0.35
	Tot. 3°decade	425.5	122	106	0.87	44	0.36
Stagione		2610	746	754	1.01	287	0.38

>>

L'Indice Cinegetico d'Abbondanza (ICA) stagionale generale è risultato 1.01. Si tratta di un valore buono e ben superiore a quello registrato durante l'ultima stagione (2021: ICA = 0.69).

L'ICA relativo alle singole zone è valso 1.02 per quella sopra i 1000 m, 0.97 per la zona intermedia e 1.11 per quella inferiore. La ripartizione dell'ICA durante la stagione identifica la seconda decade di novembre come quella più ricca di incontri. Da notare comunque che la presenza di beccacce e di conseguenza l'indice ICA è stato elevato anche nelle altre decadi. Questo indica un arrivo progressivo del flusso migratorio e un mantenimento delle beccacce sul nostro territorio.

L'ICP (Indice Cinegetico dei Prelievi (ottenuto dividendo il numero delle beccacce abbattute per quello delle uscite tipo) è risultato di 0.39 (0.27 nel 2021, 0.24 nel 2020 e 0.44 nel 2019). Da notare che l'ICP risulta più elevato nella fascia sotto i 700 msm. Questo dato può essere spiegato dal fatto che i maggiori prelievi in questo settore avvengono a fine stagione dove la copertura boschiva è meno fitta e risulta quindi più facile il tiro. Si conferma comunque che da qualche anno a questa parte le beccacce diventano sempre più "difficili" e spesso introvabili dopo la prima o la seconda alzata.

4.3 Età-ratio

L'età-ratio deriva dall'esame di 214 ali realizzato direttamente dai collaboratori e in parte verificato da noi. Per il 2022, la percentuale di beccacce adulte abbattute risulta essere superiore a quella dell'anno precedente (43% invece del 34% nel 2021). L'età-ratio, cioè il numero di beccacce giovani sull'insieme delle beccacce analizzate, è risultata essere del 57% (120 giovani dell'anno e 90 adulte). Questo valore, in ribasso rispetto a quello registrato nel 2021, si discosta anche da quello medio pluriennale che si aggira attorno al 70%.

La distribuzione dell'età-ratio durante le decadi indica una proporzio-

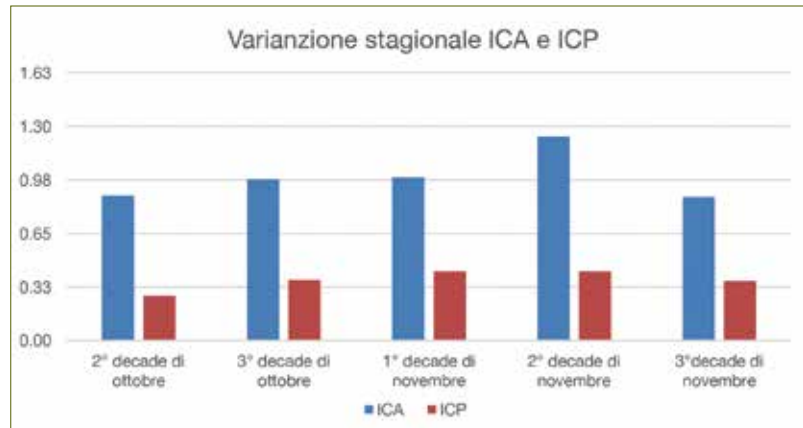


Figura 6: Indice cinegetico di abbondanza e di catture per la stagione 2022.

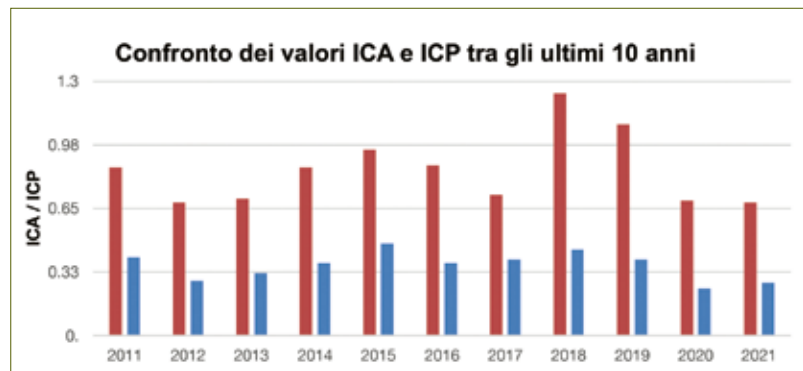


Figura 7: Indice cinegetico di abbondanza e di catture (ICA, ICP) dal 2012 al 2022.



Figura 8: rapporto tra giovani e adulte catturate in Ticino dal 2000 al 2021. Da notare che gli anni particolarmente negativi, cioè quelli con il più alto numero di beccacce adulte prelevate, sono stati il 2002, il 2017 e il 2020.

ne di giovani importante durante la 2.a decade di ottobre (74%), una diminuzione marcata durante la 3.a di ottobre (53%), seguita da una ripresa durante la prima (64%) per poi ridiscendere durante la seconda (47%) e la terza decade di novembre (45%).

4.4 Analisi ponderale

Il peso medio annuale delle 271 beccacce analizzate è risultato di 311 g, leggermente inferiore a quello del 2021, ma simile a quello del 2020. Da notare che negli ultimi anni il peso medio delle beccacce

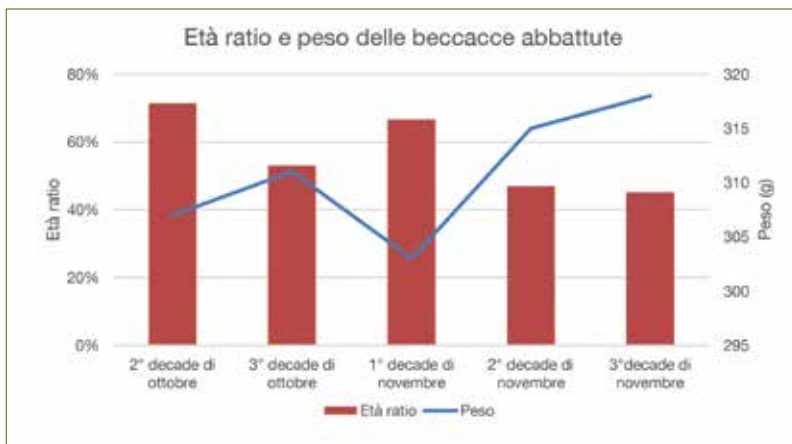


Figura 9: Età-ratio e peso medio per decade (giovani e adulte indifferenziate) relativo alla stagione 2021 (valori relativi ad ogni decade).

prelevate ha una tendenza al ribasso rispetto alla media pluriennale. Non è escluso che i cambiamenti climatici in atto influiscano negativamente sulla possibilità delle beccacce di nutrirsi correttamente durante tutto l'arco dell'anno.

Le variazioni dei pesi medi nelle differenti decadi sono importanti per entrambe le classi d'età. Da notare i pesi estremamente bassi durante la seconda decade di ottobre e della prima decade di novembre che non superano i 308 grammi. I pesi leggeri di queste decadi suggeriscono l'arrivo di beccacce "nuove" nelle nostre regioni. Dalla seconda decade di novembre si nota un aumento dei pesi sia per le giovani che per le adulte.

Questo suggerisce che le beccacce giunte da noi a fine ottobre/inizio novembre si sono acquisite approfittando del clima mite. Questo spiegherebbe anche la loro diffidenza nei confronti dei cani e dei cacciatori e le difficoltà a portare a termine positivamente l'azione di caccia.

5. Conclusioni

In Ticino la stagione 2022 è da considerarsi buona sia per quanto riguarda gli avvistamenti sia per il numero dei prelievi effettuati. Sarà in particolare ricordata come un anno caratterizzato da un ICA (Indice Cinegetico di Abbondanza) elevato (di poco superiore a 1) ma con un'età-ratio inferiore alla me-

dia pluriennale (maggiore numero di beccacce adulte catturate). Dopo l'arrivo localizzato ed in altitudine delle prime calate a partire dal 20 del mese di ottobre, il passo ha raggiunto il suo culmine fra la prima e soprattutto la seconda decade di novembre per poi mantenersi a buoni livelli anche durante l'ultima. Dopo la stagione 2020 molto scarsa e quella del 2021 mediocre, il 2022 mostra un trend positivo in termini di avvistamenti e abbattimenti. La meteo piuttosto favorevole, senza particolari fenomeni meteorologici, ha caratterizzato l'inverno 2022-2023 nelle zone di svernamento del Mediterraneo, dovrebbe aver permesso una distribuzione omogenea delle beccacce svernanti e quindi il mantenimento di un buon numero di riproduttori.

6. Ringraziamenti

Come ogni anno un grazie di cuore va ai nostri fedeli e utilissimi collaboratori. Senza di loro non sarebbe possibile stilare il bilancio annuale. Ecco i loro nomi in ordine alfabetico:

Albertoni Ferruccio, Altieri Antonio, Amman Michel, Anaretti Giordano, Bertazzoli Giorgio, Bianchi Giovanni, Biasibetti Roberto, Bobbià Enzo, Boiani Giuliano, Boiani Orazio, Buri Massimo, Buri Paolo, Capra Enrico, Carobbio Marzio, Cavanna Paolo, Cescotta Monica, Esposito Manuele, Fogliani Luca, Fontana Amelio, Ferrazzini Sacha, Frapolli Andrea, Galli Massimiliano, Ginella Mirko, Giglio Tommaso, Gregori Fernando, Grub Lorenzo, Lupi Gualtiero, Magistretti Pio, Marchetti Renzo, Martinelli Samuele, Moretti Emiliano, Muschietti Franco, Pagani Danilo, Porta Mirco, Pedrazzini Andrea, Pietrogiovanna Andrea, Quanchi Francesco, Rainelli Antonio, Realini Casimiro, Richina Adolfo, Richina Demis, Rinaldi Giampiero, Roman Bruno, Rosa Orlando, Rovelli Gabriele, Sassi Roger, Sonzogni Loris, Sopranzi Akim, Sopranzi Omar, Tantardini Manolo, Taragnoli Alfredo, Torti Edgardo, Tosi Domenico, Toscanelli Damiano, Ugazio Mauro, Valchera Claudio, Zucchetti Franco.

Ringraziamenti da ovviamente estendere ai loro partner di caccia.

Post-it Causa cessazione attività venatoria

VENDO

carabina da caccia/tiro TIKKA T3 SUPER VARMINT 300 WM, canna inox pesante, freno di bocca, slitta Picatinny, ottica SWAROVSKI DS 5-25x52 P L 4A-I (acquisto 2019), dati balistici e configurazioni personalizzati trasmissibili al DS via Bluetooth. Ideale per una caccia stazionaria e per tiri rapidi di precisione a lunga distanza. Praticamente nuova. Compreso bipiede, monopiede, cuffia cannocchiale originale, cinghia, munizione da caccia e da match, borsa. Attestazione di garanzia. Possibilità di test allo stand di tiro. **PREZZO CHF 4'700.-**

Unicamente seri interessati n. di telefono 079 695 99 24.

>>

Società Cacciatori Chiasso e dintorni

TIRO AL PIATTELLO -- Stagione 2023 --

Amici tiratori e cacciatori,

Anche quest'anno la Società Cacciatori Chiasso e dintorni organizza le tradizionali giornate di Tiro a Volo presso lo Stand di via S. Stefano a Pedrinata - Chiasso.

Vi invitiamo a prendere nota delle seguenti date:

Sabato 27 Maggio 2023	dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 19.00
Sabato 10 Giugno 2023	dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 19.00
Giovedì 22 Giugno 2023	dalle 17.00 alle 20.00
Sabato 15 Luglio 2023	dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 19.00
Giovedì 20 Luglio 2023	dalle 17.00 alle 20.00
Giovedì 3 Agosto 2023	dalle 17.00 alle 20.00
Sabato 19 Agosto 2023	dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 19.00
Giovedì 31 Agosto 2023	dalle 17.00 alle 20.00
Domenica 8 Ottobre 2023	dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 19.00

Ad eccezione dei Giovedì, nel corso delle giornate di tiro, sarà sempre possibile eseguire la PPPT. Ricordiamo che per ogni serie da 25 piattelli il costo è pari a Fr.10,- (Fr. 12,- non Soci) e che i tiratori devono obbligatoriamente essere in possesso di un'assicurazione RC. La Società declina ogni responsabilità in caso di

danni o incidenti. Allo Stand sarà disponibile una fornita buvette presso la quale trascorrere anche una piacevole e gustosa pausa pranzo. Le giornate di tiro si svolgeranno in qualsiasi condizione meteo. Per maggiori informazioni vogliate contattate il Direttore di Tiro - Sig. Giuseppe Raso - 076 495 29 56.

Amici e parenti che desiderano avvicinarsi per la prima volta all'esperienza del tiro al piattello sono, come sempre, i benvenuti! Vi aspettiamo numerosi per trascorrere insieme piacevoli momenti all'insegna dello sport, dell'amicizia e soprattutto della sicurezza.

Il Comitato

Nota: Alleghiamo polizza per il versamento di Fr. 20,- a titolo di Quota Sostenitore 2023. Raccomandiamo comunque il pagamento a mezzo bonifico bancario. Nelle note in calce è indicato l'IBAN della Società Cacciatori Chiasso e dintorni. Rammentiamo che il contributo non è obbligatorio, tuttavia, vi ringraziamo anticipatamente per il sostegno finanziario che vorrete dare all'organizzazione della manifestazione.

Società Cacciatori Chiasso e Dintorni - c.p. 31 Serfontana, 6834 Morbio Inferiore

Banca Raiffeisen del Basso Mendrisiotto - CH43 8080 8001 1390 1397 3
www.cacciatorichiasso.ch



Seconda edizione

CAMPIONATO TICINESE "CANI DA FERMA"

Grantola - Sabato 10 giugno 2023

(con giorno di riserva Domenica 11 giugno 2023, a dipendenza della meteo e del numero di iscrizioni)

PROVA SU STARNE o QUAGLIE

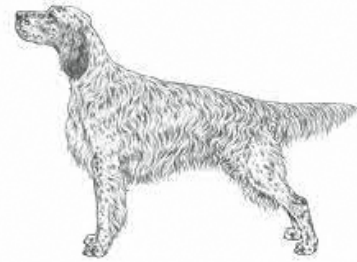
Responsabile prova	Claudio Canonica / Daniele Pini
Luogo e orario ritrovo	Quagliodromo Grantola, ore 07.00
Inizio prova	Ore 07.30
Giudice	Da definire
Categorie gara	1. Con sparo e riporto 2. Senza sparo (cane legato alla ferma e al frullo)
Premi	Saranno premiati i primi 8 classificati per categoria. Ai primi classificati (M e F) delle due categorie (con e senza sparo) verranno assegnati CHF 200.- corrispondenti a una patente di caccia bassa.
Proclamazione campioni	Campione e vicecampione M, con sparo Campionessa e vicecampionessa F, con sparo Campione e vicecampione M, senza sparo Campionessa e vicecampionessa F, senza sparo





Iscrizione

Entro il **05 giugno 2023** alle ore 20.00, indicando dati del proprietario, del cane e in quale categoria gareggerà (se Femmina o Maschio) e se Con o Senza sparo), mandando un messaggio WhatsApp (anche sul Gruppo "Soci ACFTI") o un SMS a Tamara al no. 079/509.92.13 (per motivi organizzativi vi preghiamo di indicarci anche il numero di persone presenti per il pranzo).



Tassa iscrizione e pagamento 20 € per cane, sul posto il giorno della gara

Sorteggio

Sarà effettuato dal comitato il giorno precedente la prova (Venerdì 09 giugno 2023)

Alla fine della gara seguiranno un aperitivo e il pranzo offerti a tutti i presenti!

Vi attendiamo numerosi per passare una bella giornata in compagnia!

Il comitato

Amici Cane da FermaTicino (ACFTI)

Stand di tiro "Standel" di Wassen: riapertura e ringraziamenti

Ogni anno siamo contenti per la riapertura del nostro stand di tiro „Standel“ a Wassen nel cantone di Uri, in cui c'è la possibilità di sparare a palla (135 m) e a pallini (piattello e lepre rotolante). Giovedì scorso 13 aprile abbiamo riaperto lo stand per la prima volta quest'anno alle cacciatrici ed ai cacciatori vicini e da lontani. Il nostro team è stabile ormai da anni e fortemente motivato. Il ristorante „Jägerstübli“ da Paula accoglie con un'atmosfera amichevole. Cogliamo dunque l'occasione per ringraziare le numerose cacciatrici e cacciatori dell'altra parte del San Gottardo. Grazie a tutti coloro che percorrono la loro strada fino a noi e che ci sono fedeli. Ricordiamo che è possibile sparare ogni giovedì sera dalle 18.00 alle 20.00 e

per chi lo desidera fermarsi poi a chiacchierare con i colleghi nella „Jägerstübli“.

Trovate tutte le informazioni nel sito: www.urnerjaegerverein.ch
Lilo Schwarz (responsabile)



Team che gestisce lo stand di tiro di Wassen. Foto di Georg Epp

Benvenuti in "Cani Traccia Canton Ticino"

Nata nel febbraio 2013 con lo scopo di promuovere l'etica del recupero della selvaggina ferita sul nostro territorio, CTCT ha nello specifico il compito di ritrovare i selvatici colpiti da eventi traumatici, siano essi un'azione di caccia, un incidente stradale o ferroviario o altre cause che portano al ferimento con la fuga dell'animale coinvolto. Il rinvenimento in tempi brevi del

selvatico ferito, dà la possibilità di porre fine in modo rapido alle sue sofferenze, in ossequio alle norme di legge federali e cantonali in materia.

Quest'anno il nostro sodalizio festeggia 10 anni di attività. Con molto orgoglio, partendo dal basso con tanta dedizione e passione, possiamo affermare di aver divulgato nel nostro cantone un'attività fonda-



Alpenlaendische Dachsbracke maschio Ondo di Kurt Gemperle.

>>

Dalle Sezioni e Società



Segugio Bavarese maschio Malik di Elio Solari.



Kleiner Münsterländer maschio Attila di Patrick Boldini.



Cucciolo di Segugio Bavarese femmina Q'Ba Libre di Loris Canonica.

mentale legata al mondo venatorio, quale il recupero della selvaggina mediante l'uso di un cane da traccia. I nostri associati sono cacciatori con un'etica venatoria elevata, con trascorsi variegati e conoscenze differenti soprattutto nell'ambito cinofilo; l'amore per il cane da

traccia, la passione per la caccia e per il nostro territorio hanno fatto il resto.

La nascita di CTCT ha fatto sì che anche il Ticino si allineasse con gli altri cantoni svizzeri nell'ambito del recupero, in primis con il Canton Grigioni; collaborando infatti con il BSC -Bündner Schweisshund Club-, abbiamo potuto approfittare delle loro consolidate conoscenze ed applicare le stesse metodologie di gestione.

In seguito la collaborazione con la SSC -Schweizerischer Schweisshund Club-, società svizzera che rappresenta le due razze di cane da traccia specialiste BGS -Bayerischer Gebirgsschweisshund o Bavarese- e HS -Hannoverscher Schweisshund o Annoveriano-, ci ha ulteriormente indirizzati sulle tecniche di questa disciplina.

Siamo partner dell'Ufficio cantonale della caccia e della pesca. Infatti, oltre al recupero della selvaggina ferita durante l'attività venatoria, ci occupiamo durante tutto l'anno ed in collaborazione con i corpi di Polizia, di cercare animali selvatici coinvolti in incidenti stradali, ponendo fine, se del caso, alle sofferenze dell'animale, sempre in ottemperanza alla Legge federale sulla protezione degli animali.

Oggi siamo fieri di aver concretizzato l'idea maturata alcuni anni fa dal compianto Marco Mondada, stimatissimo presidente della FCTI, che già vedeva nel cane da traccia un valido ed indispensabile aiuto per una corretta gestione venatoria.

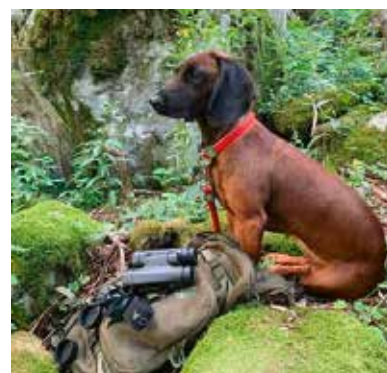
I nostri altri principali partners sono:

- o FCTI - Federazione Cacciatori Ticinesi-, che apprezza e condivide il nostro operato
- o Le Società venatorie del Canton Ticino.
- o SKG - Schweizerische Kynologische Gesellschaft.
- o AGJ - Arbeitsgemeinschaft für das Jagdhundewesen.

Inoltre, come già detto, collaboriamo attivamente con le società confederate SSC e BSC.

Cacciatori ticinesi seriamente interessati all'attività di recupero con il cane da traccia, possono informarsi sulle nostre attività visitando il sito www.ctct.ch, dove troveranno i necessari contatti.

*Il vicepresidente CTCT
Moreno Lunghi*



Segugio Bavarese femmina Zara di Matthias Torri.



Segugio Bavarese Audry di Pierre Zanelli.



Weimaraner maschio Thor di Luca Bosio.

Consegna dei diplomi ai neo conduttori CTCT

In occasione dell'assemblea annuale del 15 marzo svoltasi a Rivera, sono stati consegnati i diplomi ai neo conduttori che nel 2022 hanno superato gli esami teorici e/o l'esame su traccia artificiale con i loro ausiliari. Complimenti a tutti per l'ottimo lavoro svolto!

Un ringraziamento va anche agli istruttori per l'impegno profuso nel trasmettere le conoscenze base per poter superare queste prove impegnative, da parte dei neo conduttori si è visto un grande impegno individuale anch'esso indispensabile per l'ottenimento del certificato.

Per il futuro impegno a favore del recupero della selvaggina, auguriamo molte soddisfazioni ed emozioni con il proprio cane da traccia.

Waidmanns Heil!



In piedi da sinistra a destra:

Enzo Barenco, Dorianò Dadò, Luca Bosio, Gabriele Rossi, Nathan Bonetti e Elio Solari

Accovacciati da sinistra a destra:

Simone Zucchetti, Marco Sposito, Kurt Gemperle, Nevio Consoli e Christian Benedetti

Assente: Ellis Pianta.

Eventi dell'associazione



Assemblea generale ordinaria

Ha avuto luogo lo scorso 24 febbraio a Rivera, al Ristorante "Alla Bricola", con 19 soci presenti, su 57 che hanno versato la quota sociale di CHF 20.00 (che resta invariata). Pochini quest'ultimi, a fronte dei numerosi possessori di cani da ferma sparsi nel cantone e all'esigua tassa di affiliazione.

Evasi celermente i punti di routine all'ordine del giorno, i presenti si sono dedicati alle proposte di aggiornamento del **Regolamento prove degli Amici del Cane da Ferma**, elaborate dal comitato (p.to 5 dell'o.d.g). I singoli articoli, così come il complesso, sono stati votati pressoché all'unanimità. Il regolamento aggiornato risulta ora meglio comprensibile, moderno, ma soprattutto rispecchia l'inclinazione amatoriale del club. Ecco.

Regolamento prove

Amici del Cane da Ferma Ticino

1. Diritto di partecipazione

1.1 Il diritto di partecipazione alle prove del nostro club è limitato ai soli soci.

Non possono partecipare conduttori professionisti che presentano cani di terzi.

1.2 È obbligo che i cani presentati siano effettivamente di proprietà del conduttore associato. In assenza di quest'ultimo possono essere condotti da un socio sostitutivo.

1.3. Ad ogni prova ci sarà un responsabile che, in caso di malintesi o di discussioni in merito alla stessa o al punteggio assegnato al cane presentato, deciderà lui stesso o con il giudice il da farsi (in applicazione del presente Regolamento). La decisione sarà definitiva.

2. Iscrizione dei cani partecipanti e assegnazione dei turni

2.1 L'iscrizione dei cani partecipanti alla prova avviene sul posto entro l'orario indicato sulla convocazione della stessa.

Eventuali richieste particolari sul turno verranno evase dal responsabile.

2.2 I turni vengono assegnati dal responsabile della prova, con particolare attenzione ai conduttori che iscrivono due o più cani, così da rendere le turnazioni più adeguate e evitare perdite di tempo.

I conduttori non presenti al momento dell'attribuzione dei turni svolgeranno il loro dopo che tutti gli iscritti entro l'orario prefissato avranno concluso i propri.

3. Turni

3.1 I turni hanno una durata massima di 10 minuti. Il giudice decide di eventualmente chiudere in anticipo o di prolungare il turno, a suo insindacabile giudizio, a dipendenza degli errori o dei meriti dei cani.

4. Disposizioni per i tipi di prova

4.1 Nelle prove con sparo ogni conduttore è libero di sparare lui stesso o di scegliersi uno >>

Dalle Sezioni e Società

- sparatore sostitutivo. Il club mette comunque a disposizione uno sparatore di sua scelta.
- 4.2. Nelle prove senza sparo è obbligo per tutti di legare il cane e di concludere il punto con lo stesso legato.
- 4.3. Nella prova a selvatico abbattuto il cane non può essere trattenuto dal conduttore al momento della ferma e del successivo involo. Qualora ciò si verificasse il conduttore verrà sanzionato con la squalifica.
- 4.4. Nella prova con sparo il cane non deve obbligatoriamente rimanere corretto al frullo dell'animale.
- 4.5. Nella prova con sparo, qualora lo sparatore non abbatta l'animale e il cane ha realizzato il punto correttamente, la prova del riporto avverrà, a freddo, al termine dei turni.
5. **Classifica prove**
- 5.1. La classifica delle singole prove avviene sulla base del giudizio insindacabile del giudice.
- 5.2. Non vengono penalizzati gli errori commessi nel primo minuto dallo sgancio del cane.
- 5.3. Viene stilata una classifica:
a) nella categoria inglesi e continentali con sparo
b) nella categoria inglesi e continentali senza sparo
- 5.4. Vengono premiati:
a) i primi 6 soggetti classificati nella categoria inglesi e continentali con sparo
b) i primi 6 soggetti classificati nella categoria inglesi e continentali senza sparo
6. **Classifica campionato sociale**
- 6.1. La classifica del campionato sociale tiene conto di tutti i risultati delle prove disputate.
- 6.2. La classifica per l'assegnazione del titolo di campione sociale viene stabilita in base ai risultati conseguiti dal cane nelle singole prove, con il punteggio seguente:
1.° classificato: 15 punti
2.° classificato: 10 punti
3.° classificato: 8 punti
4.° classificato: 6 punti
5.° classificato: 5 punti
6.° classificato: 2 punti
- 6.3. Viene proclamato il campione sociale e premiati i primi 3 classificati:
a) nella categoria inglesi e continentali con sparo
b) nella categoria inglesi e continentali senza sparo
I primi classificati nelle due categorie saranno proclamati campioni sociali.

*Claudio Canonica, presidente
Tamara Besenzoni, segretaria*

Successivamente si è preso atto del **Programma delle manifestazioni 2023**, già approntato dal comitato e che comporta 13 prove sociali e il **Campionato Ticinese**. Quest'ultimo si svolgerà a Grantola, come del resto tutte le prove in calendario. Qualora subentrassero modifiche i soci saranno raggugliati per tempo.

Ecco il calendario delle prove sociali:

11 febbraio; 04 e 25 marzo; 8 e 29 aprile; 13 e 27 maggio; 24 giugno; 15 e 29 luglio; 19 agosto; 16 settembre e 9 dicembre.

Quanto al **Campionato Ticinese**, in calendario **sabato 10 giugno** (e il cui programma non viene qui esposto per difetto di tempistica), la relativa locandina figura da tempo sulla home del sito FCTI



Prove già disputate e loro classifiche

Prova dell'11 febbraio 2023, su pernici rosse, 33 cani iscritti, Giudice Sig. L. Morra

Con sparo:

- 1° Ben, PM di Carlo Barbieri
- 2° Gilles, PM di Daniele Pini
- 3° Beta, PF di Marcello Marchetti
- 4° Brigant, Sirlan. di Carlo Barbieri
- 5° River, SIM di Ruggero Paris
- 6° Afra, PF di Carlo Barbieri

Senza sparo:

- 1° Clem, SIM di Daniele Rotta
- 2° Amarone, PM di Daniele Pini
- 3° Ambra, SIF di Roberto Ferrario
- 4° Dep, SIM di Daniele Rotta
- 5° Akim, SIM di Fabio Rosselli
- 6° Riba, SIF di Casimiro Realini

Prova del 4 marzo 2023, su pernici rosse, 23 cani iscritti, Giudice Sig. L. Morra

Con sparo:

- 1° Afra, PF di Carlo Barbieri
- 2° Brigant, Sirlan.M di Carlo Barbieri
- 3° Puma, EBF di Gionata Besenzoni
- 4° Ras, SIM di Gabriele Gattoni
- 5° Senay, SGF di Enrico Capra
- 6° Ledy, SIF di Ferruccio Albertoni

Senza sparo:

- 1° Uno, SIM di Daniele Pini
- 2° Tea, SIF di Casimiro Realini
- 3° Asso, SIM di Orlando Palagano
- 4° Yago, DHM di Tiziano Pasta
- 5° Achille, SIM di Fabio Tarabuso
- 6° Rio de Janeiro, PM di Daniele Pini



Tea, setterina vivace e dirompente, si è imposta nella categoria "senza sparo" nella prova del 29 aprile.

Prova del 25 marzo 2023, su quaglie, 22 cani iscritti, Giudice Sig. L. Morra

Con sparo:

- 1° Ben, PM di Carlo Barbieri
- 2° Beta, PF di Marcello Marchetti.
- 3° Edo, PM di Paolo Guzzi
- 4° Brigant, Sirlan. di Carlo Barbieri
- 5° Puma, EBF di Gionata Besenzoni
- 6° Gilles, PM di Daniele Pini

Senza sparo:

- 1° Amarone, PM di Daniele Pini
- 2° Yago, DHM di Tiziano Pasta
- 3° Aksel, SIM di Orlando Palagano
- 4° Uno, SIM di Daniele Pini
- 5° Ennia, SIF di Adriano Vanza
- 6° Erna, SIF di Adriano Vanza

Prova dell'8 aprile 2023, su quaglie, 23 cani iscritti, Giudice Sig. L. Morra

Con sparo:

- 1° Gilles, PM di Daniele Pini
- 2° Edo, PM di Paolo Guzzi
- 3° Cobra, PM di Paolo Guzzi
- 4° Afra, PF di Carlo Barbieri
- 5° Ben, PM di Carlo Barbieri
- 6° Puma, EBF di Gionata Besenzoni

Senza sparo:

- 1° Depp, SIM di Daniele Rotta
- 2° Coca, SIF di Daniele Rotta
- 3° Uno, SIM di Daniele Pini
- 4° Tea, SIF. Di Casimiro Realini
- 5° Lord, SIM di Battista Bettoni
- 6° Dea, SIF di Daniele Rotta



Conan, bello e bravo, si è aggiudicato invece la prova, sempre il 29 aprile.

Prova del 29 aprile 2023, su quaglie, 27 cani iscritti, Giudice Sig. L. Morra

Con sparo:

- 1° Conan, Sirlan.M di Carlo Barbieri
- 2° Beta, PF di Marcello Marchetti
- 3° Senay, SGF di Enrico Capra
- 4° Dracula, PM di Paolo Guzzi
- 5° Gilles, PM di Daniele Pini
- 6° Afra, PF di Carlo Barbieri

Senza sparo:

- 1° Tea, SIF di Casimiro Realini
- 2° Blanca, PF di Luigi Barutta
- 3° Pepe, SIM di Battista Bettoni
- 4° Amos, SIM di Antonio Gentile
- 5° Ambra, SIF di Roberto Ferrario
- 6° Ufo, PM di Luigi Barutta

Post-it VENDO

Fucili da caccia usati
 possibilmente in blocco
 a collez: fucili d'epoca
 militari - caccia - tiro - armi bianche e altro.

Tel. 091 871 17 91

**Post-it Causa mancato uso
 VENDO**

la mia carabina da caccia
 marca Ruger, cal. 8X68
 con canna Hämmerli 100 p.ti,
 con torretta, freno di bocca, stecher francese,
 cannocchiale Swarovski 4-12 x 50
 Interessati: cell. 079 231 22 36

>>

Lavori di cura dell'habitat

Società Cacciatori Arognesi e Dintorni e Amici dell'Alpe di Arogno

Sabato 13.05.2023, come è tradizione dal 2015, ha avuto luogo la giornata di cura dell'ambiente sulle pendici del Monte Generoso, sopra al villaggio di Arogno. La società di caccia ha ricevuto il forte e oramai rodato sostegno dell'Associazione degli Amici dell'Alpe.



Non sembra vero, ma la giornata era originariamente prevista per sabato 22.04.2023 con ben 24 partecipanti iscritti, ma il brutto tempo ne ha reso necessario l'annullamento. I lavori si sono svolti nella regione raggiungibile solo a piedi tra l'Alpe di Arogno e Compro. In totale erano presenti 13 persone che si sono divise due piazze di lavoro:

1. il taglio di alcune piante invasive nella zona dell'Alpe e la pulizia del prato da paglione e accumuli di foglie secche
 2. lo sgombero di alcune piante cadute sul sentiero verso Compro.
- Questa volta non erano presenti allievi cacciatori.

Verso le 14.00 tutti si sono ritrovati all'Alpe di Arogno dove la squadra di cucina ha preparato un delizioso spezzatino di cinghiale e polenta.



Armeria
Nord Verbano

Abbigliamento • Ottiche • Visori termici
Coltelleria • Accessori vari

Armeria Nord Verbano sas • Via Vittorio Sereni, 9 • 21016 Luino (VA)
Tel./Fax 0332 532490 • info@armerianordverbano.it

Manuale per le famiglie *Natura&Avventura*: ora disponibile online!



Lo scorso 23 marzo, presso il salone svizzero a Berna di Monatura, CacciaSvizzera e Diana Romandie hanno presentato, attraverso la sua autrice Elisabeth Holm, il nuovo manuale per le famiglie *Natura&Avventura*. Si tratta di un manuale teorico e pratico che mira a familiarizzare il pubblico dei giovani alla natura e alla caccia in una prospettiva ludica e familiare.



L'autrice, pedagoga e cacciatrice, Elisabeth Holm

Le parti teoriche...

...e quelle più pratiche



Il manuale è composto da 23 capitoli in cui si intercalano delle parti teoriche sulla biologia della selvaggina, la flora, la cinofilia e la caccia, adatte a tutte le età, ad attività pratiche scelte secondo tre livelli di difficoltà. Quiz, proposte per attività in natura per le famiglie, storie, calendari per le raccolte e concorsi concorrono a completare i capitoli in questione. Intergenerazionale, divertente e di facile lettura, il libro *Natura&Avventura* è un'opera vivamente consigliata ai lettori dai 6 ai 99 anni!

Per chi di voi fosse interessato a saperne di più o ad acquistarlo può farlo online sul sito www.naturaeeavventure.ch! Ne vale davvero la pena!



Caccia speciale allo stambecco - quello che bisogna sapere sul sorteggio



Bel maschio abbattuto da Marco Robbiani - foto di archivio.

In qualità di coordinatore dell'Area Gestione Venatoria della FCTI, lo scorso 3 aprile ho finalmente avuto l'occasione di partecipare al sorteggio dei cacciatori che nel prossimo autunno si dedicheranno alla caccia speciale allo stambecco. Un sorteggio che è stato ed è al centro di critiche da parte di diversi seguaci di Diana poiché ritenuto essere poco "cristallino" e per taluni addirittura pilotato e manipolato.

Se oggi scrivo questo contributo è semplicemente per fare un po' di chiarezza su una procedura che è pure stata oggetto di una proposta avanzata da una Società di caccia volta ad ottenere un regolamento normativo trasparente, un sorteggio pubblico e con la partecipazione di un terzo neutro nella persona di un legale. Rendiamoci conto che stiamo parlando di un'estrazione a sorte per la caccia speciale allo stambecco e non di un sorteggio di

giurati popolari nell'ambito della costituzione di una Corte d'Assise in un procedimento penale!

Occorre ricordare che la caccia speciale allo stambecco, aperta in Ticino dal 1995, è regolamentata dall'Ordinanza sulla regolazione degli effettivi degli stambecchi e che i Cantoni elaborano i piani di abbattimento che devono poi essere approvati dall'Ufficio Federale dell'Ambiente (UFAM). Infatti lo stambecco gode di protezione in Svizzera a livello federale ed anche su tutto l'arco alpino e la sua caccia viene permessa in applicazione dell'art. 7 della Legge federale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici.

Nel nostro Cantone sono presenti quattro colonie (Blenio, Leventina, Maggia e Verzasca) e sono state create da tempo una sessantina di zone di caccia. Malauguratamente solo una quarantina di queste possono essere utilizzate annualmente per la caccia e ciò principalmente per due motivi: il primo poiché solo in queste zone si possono ragionevolmente trovare i capi assegnati e garantire al cacciatore la possibilità concreta di catturare il selvatico; il secondo perché dai censimenti eseguiti in questi ultimi anni in talune aree si è registrata una marcata riduzione degli effettivi non solo di stambecchi ma anche di camosci. Basti pensare alla bandita federale della Greina dove si sono perse diverse zone (caccia chiusa dal 2020) a causa della presenza sempre più marcata del cervo e dell'impatto negativo che l'eccessivo numero di bestiame ovino esercita sui pascoli. Qualche zona interessante potrebbe trovare spazio in Valle Onsernone ma sembra che gli animali si spostino da quei luoghi ed oltrepassino il confine con l'Italia prima dell'autunno e del periodo di caccia.

Ma torniamo al sorteggio dello scorso mese di aprile che si è tenuto presso l'UCP a Bellinzona. Questo è stato condotto e coordinato, com'è

giusto che sia, dai funzionari Andrea Stampanoni e Gioele Pinana (quest'ultimo nuovo volto all'UCP) alla presenza di due rappresentanti della FCTI (Stephan Chiesa e il sottoscritto). Negli anni passati si sono succeduti per la Federazione Marco Viglezio, Maurizio Riva e Davide Corti, membri del Comitato centrale, tutte persone che hanno goduto della massima fiducia e delle quali non sussistono dubbi sulla loro imparzialità e sui loro obblighi di correttezza.

Nella prima fase ci si è dedicati all'assegnazione dei 19 maschi di stambecco. Oltre ai 16 cacciatori che lo scorso anno hanno catturato la femmina, garantendosi così il diritto di cacciare il maschio il prossimo autunno, se ne sono aggiunti 3 "over 70 anni" con maschio diretto, ovvero senza l'obbligo di dover prima catturare una femmina. Questi ultimi hanno beneficiato della recente modifica del regolamento (2022) voluta dalla Federazione per raggiungere il piano di abbattimento con un RS paritario e non dover rinunciare ad un determinato numero di capi comunque autorizzati da Berna.

Tramite estrazione a sorte ad ogni cacciatore è stato attribuito il proprio maschio di stambecco scelto tra le diverse classi di età: 6 capi di 1-3 anni, 6 capi di 4-5 anni, 5 capi di 6-10 anni e 2 capi di 11+ anni. Purtroppo la fortuna non ha arriso ai 3 cacciatori "anziani" giacché si sono visti assegnare 3 stambecchi della classe giovani (1-3 anni).

Successivamente si è passati all'attribuzione delle femmine, 21 capi in totale. 3 di queste sono state riservate per altrettanti cacciatori, che per motivi medici comprovati non hanno potuto partecipare alla caccia nel 2022. Altre 6 femmine sono state assegnate direttamente e al di fuori del sorteggio agli ultimi cacciatori la cui iscrizione risale al 2018, mentre per le restanti femmine si è di fatto resa necessaria

l'estrazione a sorte tra tutti quelli che l'iscrizione l'hanno introdotta nel 2019 (46 in totale). In sostanza dall'urna che conteneva i biglietti con i loro nomi sono stati estratti i 12 cacciatori mancanti oltre ad ulteriori 6 nominativi chiamati a fungere da riserve qualora qualcuno dovesse rinunciare ad esercitare la caccia. Come da prassi alla fine è stato redatto un verbale che riporta fedelmente le decisioni prese.

A mio parere il metodo adottato per il sorteggio dopo la modifica del Regolamento sulla caccia selettiva allo stambecco intervenuta nell'ottobre 2017 non dà adito ad interpretazioni e contestazioni di sorta, scongiora i favoritismi e garantisce a tutti la parità di trattamento. E' pur vero che qualche cacciatore già iscritto alla caccia del maschio di stambecco e non sorteggiato nel periodo transitorio di due anni intercorso tra il vecchio e il nuovo regolamento, con l'obbligo poi di

doversi iscrivere nuovamente per la femmina, possa in un qualche modo ritenersi penalizzato ma, come in tutte le cose, nulla è perfetto a questo mondo. Si può però sempre migliorare ed è per questo che la Federazione si è fatta carico dell'onere di discutere nei prossimi mesi con i vertici dell'UCP le norme che regolano la caccia speciale allo stambecco al fine di trovare i giusti accorgimenti a vantaggio di tutti i cacciatori.

Per coloro che si sono già annunciati a questa caccia e che sono in attesa di essere sorteggiati per la femmina di stambecco, ricordo infine il numero di iscrizioni tuttora pendenti e ancora da evadere: 28 nel 2019, 42 nel 2020, 77 nel 2021 e 22 nel 2022 per un totale complessivo di 169 iscritti. Con questi numeri occorrerà necessariamente avere pazienza e aspettare il proprio turno!

Area gestione venatoria
Enzo Barenco



Femmina prelevata in Valle Bavona

STRAORDINARIA- MENTE SEMPLICE

NUOVO

HELIA TI+
con sensori ad alta risoluzione
di ultima generazione

Espressamente ottimizzato per la caccia in ogni dettaglio, l'HELIA TI+ è facile e intuitivo da maneggiare e utilizzare e offre una straordinaria risoluzione dei dettagli e un campo visivo eccezionalmente ampio, fino a 44 m/100 m.

Con **Automaticlight**
con sensore di inclinazione e movimento



TI 35+ | risoluzione dei dettagli
estremamente elevata
TI 18+ | campo visivo estremamente ampio


KAHLES

kahles.at

Gestione venatoria

Testo ripreso e adattato dall'articolo scientifico "Long-term trends of reproductive success of black grouse *Lyrurus tetrrix* in the southern Swiss Alps in relation to changes in climate and habitat" pubblicato l'11 gennaio 2022 sulla rivista *Wildlife Biology* dagli autori Niklaus Zbinden, Fränzi Korner-Nievergelt, Federico Tettamanti and Verena Keller.

Tendenze a lungo termine sul successo riproduttivo del Fagiano di monte in Ticino in relazione al cambiamento climatico e al suo habitat

Gli ecosistemi Alpini sono particolarmente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico. Le aree montane sono degli ambienti altamente stagionali, ai quali le specie specializzate sono ben adattate e dei minimi cambiamenti climatici possono avere perciò grandi effetti sulla stagionalità (ad esempio lo scioglimento delle nevi e la crescita della vegetazione) e interrompere la fenologia riproduttiva degli animali. Negli ambienti montani, la stagione adatta alla riproduzione è breve. Negli uccelli non migratori come il gallo cedrone (*Tetraonidae*), i pulcini devono raggiungere una condizione corporea adatta a sopravvivere all'inverno, quando la disponibilità e la qualità del cibo diminuiscono drasticamente. I periodi critici durante il ciclo riproduttivo sono molteplici e si possono così evidenziare: 1) nel periodo precedente alla deposizione dove le galline necessitano di cibo ricco

di proteine facilmente digeribili provenienti da piante che crescono solo al di sopra di una certa temperatura; 2) più avanti nella stagione i pulcini necessitano di un sufficiente apporto di invertebrati e la tempistica delle date di schiusa, in relazione al picco di abbondanza di insetti, è importante; 3) i pulcini di tetraonidi sono particolarmente vulnerabili agli effetti meteorologici nei primi giorni di vita, quando il loro sistema termoregolatore non è ancora completamente sviluppato. Le variazioni dei parametri climatici possono dunque influenzare fortemente la popolazione di tetraonidi sulle nostre Alpi. Le temperature più elevate portano a un'espansione delle foreste verso quote più elevate, ma l'aumento della copertura forestale è anche il risultato di cambiamenti nell'uso del suolo da parte dell'uomo, in particolare l'abbandono dell'agricoltura di montagna. Le popula-



Bel maschio in posa - Foto di A. Cavalli.

zioni di uccelli sulle alpi possono reagire ai cambiamenti delle condizioni climatiche modificando la loro distribuzione verso quote più elevate per mantenere una nicchia climatica favorevole, cosa documentata in particolare per la pernice bianca.

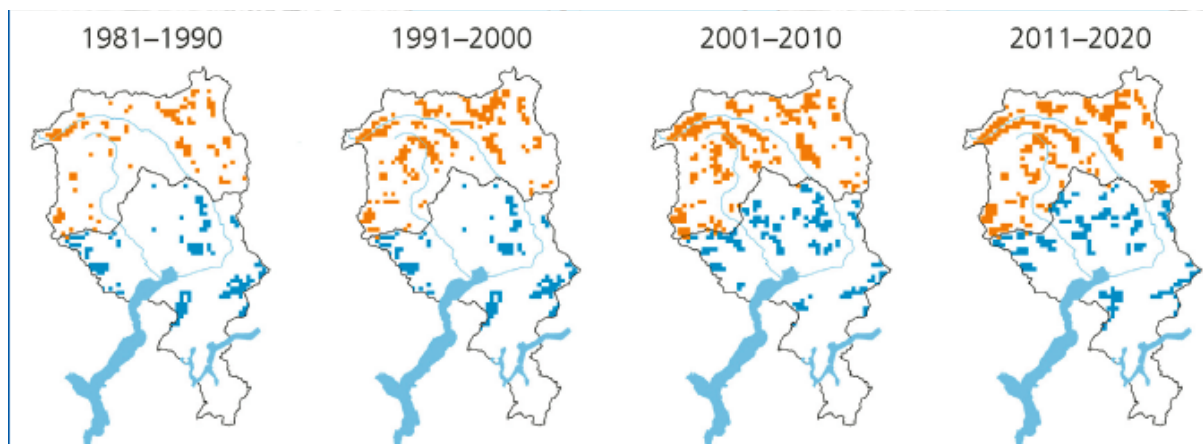


Figura 1. Distribuzione dei quadrati chilometrici rilevati nei quattro decenni del periodo di studio. Arancione: Ticino settentrionale, blu: Ticino centrale/sud.



Ferma di Cooper - foto di archivio.



Ferma di Dorothy - G. Rossetti.

I dati

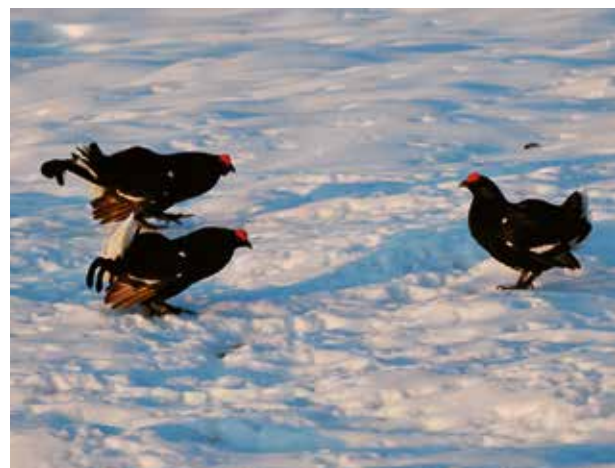
I dati sulle covate di fagiano di monte sono stati raccolti annualmente dal 1981 al 2020. Il tasso riproduttivo, che rappresenta il numero di giovani per numero totale di femmine adulte, è stato determinato nella seconda metà di agosto/inizio settembre, quando i pulcini sono sopravvissuti all'alta mortalità delle prime due settimane di vita. I dati sono stati raccolti da cacciatori che possedevano cani da piuma ben addestrati (per lo più setter inglesi o Pointer). Le aree in cui è nota la presenza del fagiano di monte sono state setacciate e sono state annotate tutte le osservazioni di femmine con e senza pulcini. A metà agosto quasi tutti i pulcini

sono in grado di volare, il che consente un conteggio affidabile del numero di pulcini per covata. Gli osservatori hanno annotato le coordinate geografiche e l'altitudine di ogni osservazione. Poiché l'altitudine e le coordinate precise spesso mancavano, in particolare nei primi decenni dello studio, per le analisi è stata utilizzata l'altitudine mediana del chilometro quadrato della griglia geografica svizzera. In totale, l'insieme dei dati consisteva in 9090 osservazioni di covate o di singole femmine. L'impegno dei cacciatori nell'effettuare i rilevamenti è aumentato nel tempo, con conseguente aumento del numero di quadrati chilometrici con registrazioni. I rilevamenti sono stati ben distribuiti nell'area di studio in ciascuno dei quattro decenni, riducendo al minimo qualsiasi distorsione geografica (Fig. 1). La dimensione del campione è stata maggiore nel Ticino settentrionale, con una media di 71 quadrati (range 14-136) per anno, rispetto ai 47 quadrati (26-80 quadrati) del Ticino centro-meridionale. I quadrati di studio coprivano intervalli di altitudine di 1150-2710 m s.l.m. per il Ticino settentrionale e 990-2230 m per quello centro-meridionale. L'analisi di questi 40 anni di dati sul successo riproduttivo del fagiano di monte in Ticino ha documentato relazioni tra i tassi riproduttivi e le condizioni meteorologiche e l'habitat, tenendo conto dei cambiamenti nella distribuzione delle femmine di fagiano. I risultati del monitoraggio indicano che i tassi riproduttivi sono influenzati da una combinazione di parametri meteorologici e di habitat. I cambiamenti nel successo riproduttivo nell'arco di 40 anni sono stati limitati alla regione meridionale, indicando un deterioramento delle condizioni ai margini della distribuzione della specie nelle Alpi centrali. L'aumento delle temperature, che teoricamente potrebbe essere favorevole ai fagiani, non sembra aver migliorato il loro successo riproduttivo, probabilmente a causa dei cambiamenti di habitat che costringono il fagiano di monte a spostarsi a quote più elevate.

Altri fattori sono comunque fondamentali per determinare il tasso riproduttivo. Per una specie non migratrice come il fagiano di monte è probabile che le condizioni invernali influenzino fortemente lo stato fisiologico delle femmine nella successiva stagione riproduttiva.

Altezza

Nel corso degli anni, le covate sono state ritrovate ad un'altitudine maggiore. Nel Ticino settentrionale le covate si ritrovano ad un'altezza media di 1900 m s.l.m. mentre nel Ticino centro-meridionale tra 1600 e 1700 m s.l.m. Nel Ticino centro-meridionale questa altezza è aumentata di circa 100 m dal 1981 al 2020, mentre nel Ticino settentrionale si è registrato solo un leggero aumento.



In parata - Foto di A. Cavalli.



In volo - Foto di A. Cavalli.

>>

Gestione venatoria



Maschio in avvicinamento - Foto di I. Pura.

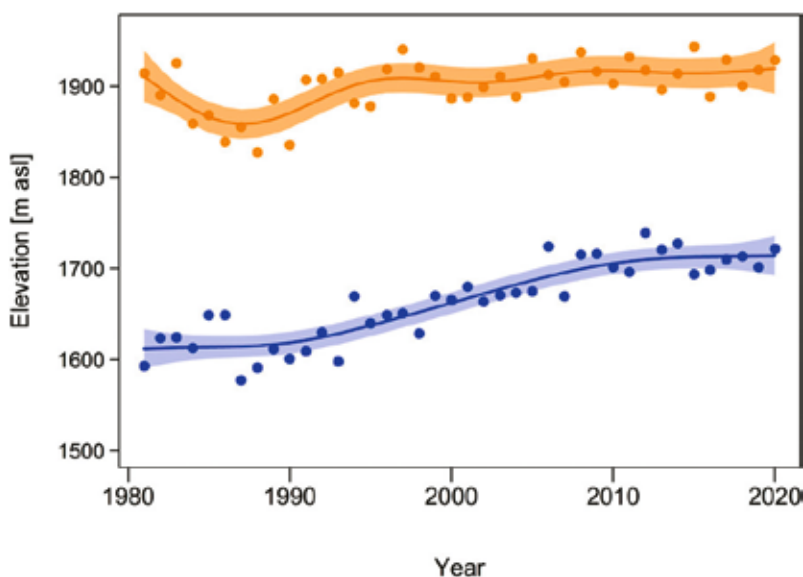


Figura 2. Altitudine media delle covate di fagiano di monte nel Ticino settentrionale (arancione) e nel Ticino centro-meridionale (blu).

Temperatura

Il successo riproduttivo è risultato influenzato dalla temperatura e associato alle variabili dell'habitat. La correlazione tra temperatura e tasso riproduttivo ha mostrato che le alte temperature prima e durante la deposizione delle uova (inizio giugno) e l'inizio della covata (metà/fine luglio) sono cruciali per ottenere un alto tasso riproduttivo.

Precipitazioni

Le precipitazioni non sembrano essere importanti sui fagiani di monte in Ticino al contrario di altre popolazioni in Europa. Lo scarso effetto delle precipitazioni potrebbe essere legato all'andamento delle piogge tipico del clima insubrico delle Alpi svizzere meridionali, dove in

estate la maggior parte della pioggia cade durante i temporali. Quindi malgrado i giorni di elevata piovosità, i periodi asciutti e soleggiati sono spesso abbastanza lunghi da consentire ai pulcini di foraggiarsi senza stress termoregolatorio.

Habitat

I paesaggi semi-aperti al limite superiore della foresta sono l'habitat principale del fagiano di monte nelle Alpi. Nelle Alpi svizzere, per bosco di sterpaglie si intendono popolamenti di diverse specie arboree e arbustive basse, come *Juniperus communis*, *Alnus viridis*, *Pinus mugo* o *Salix sp.* Il bosco di sterpaglie si trova in ambienti naturalmente perturbati, come ad esempio le piste da valanga, ma ricopre anche i

pascoli alpini dopo l'abbandono del territorio. Il successo riproduttivo dei fagiani è però influenzato positivamente solo alle prime fasi di abbandono del territorio degli alpeggi, dopodiché l'habitat si deteriora. Con i pascoli gradualmente invasi da foreste di cespugli e con un aumento della densità di alberi la riproduzione è influenzata negativamente, spingendo il fagiano verso l'alto. L'abbandono delle terre ha portato a una diminuzione delle aree agricole alpine ideali per la riproduzione del fagiano di monte.

Conclusioni

Il successo riproduttivo del fagiano di monte e gli spostamenti altimetrici dei siti riproduttivi sono stati più fortemente influenzati dai cambiamenti di habitat nel Ticino centro-meridionale rispetto al Ticino settentrionale. A sud, la foresta ha iniziato a invadere prima gli habitat aperti. La conseguente perdita del mosaico di aree aperte e foreste ha spinto il fagiano di monte verso quote più elevate. L'andamento dei tassi riproduttivi si riflette in una differenza nell'andamento del numero di maschi in parata contati nelle due regioni, con un leggero calo nel Ticino centro-meridionale e numeri stabili ma oscillanti nel nord.

Studi a lungo termine, come questo effettuato con metodi scientifici e precisi permettono di discernere le cause della diminuzione o dell'aumento di una popolazione di animali selvatici, evitando così di entrare in semplicistiche conclusioni. In questo specifico lavoro l'impegno e la dedizione dei cacciatori e dell'Ufficio della Caccia e della Pesca ha permesso di raccogliere dei dati importantissimi per comprendere meglio lo stato e l'andamento della popolazione di fagiano di monte sul territorio cantonale. Come è stato evidenziato la specie soffre maggiormente al suo limite dell'areale sud e progetti di conservazione possono essere messi in atto per favorirne la sopravvivenza e così cercare, nel limite del possibile, di limitare l'effetto del cambiamento climatico.

Obesità nel cane da caccia: è imperativo prevenirla

Di Ferruccio Albertoni

L'obesità può essere principalmente conseguente a cibo in eccesso e a dispendi fisici insufficienti e al cane da caccia può provocare diversi problemi di salute da prendere sul serio: un rischio in cui incorrono soprattutto quei cani che vivono in casa del loro padrone, per ben ovvie ragioni.

Logica è la domanda del profano in materia: quando un cane è da ritenere "obeso"? A detta di esperti sarebbe il caso di quei soggetti con un peso eccessivo a partire dal 15% rispetto al loro peso ideale. I padroni di cani devono essere coscienti che un sovrappeso del loro animale può comportargli il rischio di contrarre infezioni.

Il rischio di un sovrappeso è corso segnatamente dai cani che vivono in casa del padrone, se nutriti in eccesso o con razioni dei pasti consumati in famiglia, o peggio ancora, dei resti che rimangono sulla tavola. Il sovrappeso può comportargli non pochi problemi: difficoltà nella respirazione con la conseguenza di una minore resistenza fisica e un'intolleranza del calore, dolori alle articolazioni con reumatismi e artrosi, scompenso cardiaco, rallentamento del



Un alimento completo, se del caso consigliato dal veterinario e consumato secondo le pertinenti indicazioni, unitamente all'attività fisica, è la ricetta per evitare o almeno limitare un sovrappeso.

transito intestinale, danno al fegato, predisposizione all'eczema e a diverse malattie della pelle, maggiore sensibilità alle infezioni (in particolare di natura virale). In concreto, l'obesità del cane deriva generalmente da due fattori principali: cibo in eccesso e dispendi fisici insufficienti. Il sovracconsumo spontaneo può essere la conseguenza di un'alimentazione sbilanciata e troppo povera in proteine di buona qualità, ciò che porta il cane a ingrassare senza peraltro che scheletro e muscoli non possano raggiungere uno sviluppo ottimale: i bisogni possono essere ugualmente sopravvalutati, in particolare durante la stagione di caccia, e inoltre i dispendi energetici si abbasserebbero di circa il 20% in un soggetto che sta invecchiando e il cui dinamismo >>

Cinofilia

tende ad attenuarsi. Il peggio è che il sovrappeso avviene molto progressivamente passando così inosservato agli occhi del padrone, quotidianamente fianco a fianco del suo cane.

Occorre un'attenzione giornaliera

Come combattere l'obesità? Lunghe passeggiate aiuteranno di certo il cane a ritrovare più rapidamente la sua giusta linea. Al fine di ottenere una limitazione energetica, pur senza vincoli eccessivi e garantendo una buona copertura dei bisogni dell'animale, il principio consiste nell'abbassare il tenore in calorie del cibo e ciò senza alcuna riduzione del volume dei pasti: per questo è ideale e più semplice far capo a un alimento completo appositamente concepito, con le grandi marche in competizione per l'efficacia del prodotto e per la quale sarà utile un consiglio del veterinario. E' soprattutto raccomandabile e auspicabile un esame al fine di individuare ogni causa di un'eccedenza di peso o qualsiasi controindicazione a un regime draconiano. Poiché ogni cane costituisce un caso particolare, non è facile rendersi conto se il peso dell'animale è forse troppo alto: a occhio, lo possono tuttavia testimoniare parecchi dettagli fisici.



I dolci contengono generalmente troppi zuccheri e sono quindi nocivi alla salute del cane: il cioccolato è addirittura velenoso poiché contenente sostanze estremamente tossiche, ad esempio la caffeina.

Attenzione alle leccornie

Ben si sa che al cane, come ai bambini, piacciono i dolci. Sono però da evitare in quanto generalmente contengono troppi zuccheri e quindi nocivi alla salute dell'animale: è in particolare proibito il cioccolato, poiché velenoso in quanto contenente sostanze estremamente tossiche, quali ad esempio la caffeina. Tuttavia, qualche biscotto non è così compromettente.

Conclusione

Per evitare al cane l'obesità e così il rischio di spiacevoli e deleterie conseguenze, basta nutrirlo e assicurargli un'adeguata attività fisica secondo i giusti canoni della cinofilia desumibili dalle numerose pubblicazioni esistenti in merito alla gestione dell'animale. Ovvero è imperativo prevenirla.

Palmira, riési pù a met sù la manòpula

Fenòmeno...
Ciàma ul Cuncùn
che 'l tròva la sulüziùn!

CONCONI
www.conconi.com • info@conconi.com • Tel. +41 91 646 50 44
Soluzioni per impianti di riscaldamento

L'autunno degli animali

di Davide Corti, vicepresidente e responsabile della formazione FCTI



L'autunno - Foto di K. Cescotta.

Si potrebbe pensare che l'autunno sia il periodo peggiore per la selvaggina. Rassegne gastronomiche invitano a godere dei frutti della caccia. Stimolo culinario, apprezzato dai più e magari anche da coloro che la caccia non la vedono di buon'occhio. Diciamo la che coerenza non è proprio di casa tra coloro che pur contestando la caccia si lasciano tentare da una bistecca di cervo neppure tanto selvatica. Ed è a queste persone che immancabilmente le associazioni ambientaliste indirizzano i loro slogan: *"Gli amici degli animali non mangiano così"*. Se sei amico degli animali non puoi cibarti di carne.

Sui motivi per cui queste associazioni si siano arrogate il diritto parlare in nome degli animali ed imporci la dieta da seguire su basi etiche e morali e non salutari, molto è stato scritto e detto. Ma non è questo il tema. Non condivido queste campagne che hanno però un pregio. Evidenziano una sfida: che cosa significa essere amici degli animali, in particolare della selvaggina. Significa conoscerli. Il concetto è stato forgiato da Konrad Lorenz (1903-1989), padre dell'etologia, che in risposta alle derive animaliste degli anni settanta ricordava che per proteggere bisogna prima

conoscere poiché posso proteggere solo ciò che amo e poso amare solo ciò che conosco.

Che cosa vuole la selvaggina non siamo noi a poterlo dire. Con l'umiltà che non sempre caratterizza la nostra specie, in particolare quando si confronta con gli altri esseri viventi, potremmo azzardarci a dire che la conoscenza della selvaggina serve ad interagire con essa salvaguardandone specificità, dignità e individualità.

Per approfondire il tema è necessario avere chiari due presupposti. Da un lato, che le forme superiori di vita animale dipendono dall'uomo. L'uomo domina il territorio, lo ha trasformato a tal punto che per permettere agli animali di sopravvivere è costretto a gestirli, nutrirli, allevarli, preservare il loro ambiente. Dall'altro lato, che la nostra attenzione moralizzatrice si focalizza su quegli animali con i quali è più facile relazionarci come individui, piuttosto che come membri di una specie. Si tratta di animali che riteniamo possano reagire a stimoli con intenzione, ai quali possiamo piacere o meno e che quindi possono piacerci o meno. Ci si scandalizza per l'agonia di un cervo braccato non di un pesce che boccheggia.

Questo atteggiamento ha portato l'uomo ad interessarsi a quegli animali in grado di modificare il proprio comportamento e grazie al medesimo meccanismo li ha trasformati, addomesticati, addestrati o viziati secondo le proprie necessità, il più delle volte senza lasciargli alcuna scelta. Una realtà scomoda che il moderno amante degli animali cerca di esorcizzare esasperandola. Atteggiamento che estende anche all'animale selvatico tentando in tutti i modi di strapparli a qualsiasi esperienza di sofferenza, estirpandolo così dal mondo naturale, imponendosi con arroganza sulla natura e le sue leggi. Un simile trattamento non rende la selvaggina più felice. Ignora semplicemente la natura perdendo qualsiasi possibilità di intrattenere relazioni spontanee ed utili ad entrambi. Non imponiamo agli animali diritti che comportano doveri che non possono ottemperare, è una crudeltà nei loro confronti.

È la *pietas* nella sua concezione di rispetto che deve invece portarci a considerare la selvaggina con il dovuto realismo, inserendo le specie nel loro giusto contesto in cui ad essere centrale è il dovere che l'uomo



Dalla montagna.... - Foto M. Rossi.

>>

Approfondimento



...alla tavola- Foto di P. Dal Mas.

ha nei suoi confronti in funzione di come l'ha voluta trasformare. Per far questo è imprescindibile distinguere il dovere di accresciuta protezione che dobbiamo agli animali che abbiamo voluto più vicini ed il cui benessere dipende totalmente da noi, dal dovere di garantire una vita prospera secondo la loro natura agli animali selvatici. In questo caso la nostra preoccupazione dovrà orientarsi alla specie e non all'individuo e le interazioni tra uomo e selvatico dovranno avvenire secondo dei precetti etici volti a concedere un equo confronto nella consapevolezza che la morte in natura per vecchiaia, malattia o inflitta da un predatore di regola più piccolo della sua vittima, sono di una crudeltà dalla quale l'uomo è molto lontano.

Questo non autorizza nessuno, nemmeno il cacciatore, ad essere causa di sofferenza per la selvaggina. Ogni

intervento, come oggi avviene, è finalizzato a limitare il più possibile la sofferenza e nel contempo è funzionale al benessere stesso della specie, in costante aumento sia qualitativo sia quantitativo. Il dovere di cura nei confronti degli animali si deve articolare su più livelli a seconda si tratti di animali da compagnia, da reddito o selvatici proprio per le loro diverse necessità.

Comprenderne le necessità è impegnativo, significa comprendere la storia della selvaggina, la sua biologia la sua biografia. Il cacciatore ha imparato tutto questo. La selvaggina che giunge sulle nostre tavole è frutto di un intervento naturale ed etico che non crea sofferenza gratuita. Cibarsene non è amorale, significa aver imparato a guardare la selvaggina con realismo, senza negare ciò che di crudele c'è nella natura né esagerando ciò che vi è di bello.

MONDO
Alberi & Setter
Specialisti degli alberi
www.mondoalberi.com
079 675 66 90

eco2000
Ingegneria naturalistica
e opere forestali
Riva San Vitale - Lugano www.eco2000.ch

Il trattamento delle carni degli ungulati

Di Ivano Confortini

La prima, e forse più importante, differenza che vi è fra la piccola e la grossa selvaggina è legata al fatto che la conservazione della carne di ungulati, cacciati in selezione, inizia già prima dello sparo e negli istanti seguenti. L'osservazione prima del tiro e la velocità con cui l'animale muore diventano quindi fondamentali per poter ottenere carne di qualità, sia dal punto di vista organolettico sia igienico-sanitario



Prelibatezze nel piatto © Natalia Lisovskaya / Shutterstock

Tutta la carne di selvaggina, in quanto proveniente da animali che vivono in libertà, occupa un posto importante nell'ambito di un'alimentazione sana e naturale. Gli animali selvatici possono infatti scegliere liberamente che cosa mangiare e la grande capacità di movimento di cui godono consente alla loro muscolatura di essere perfettamente formata e irrorata di sangue. La selvaggina però, come la carne in genere, è un alimento facilmente deperibile e pertanto il trattamento della carne richiede competenze, oltre che una solida consapevolezza dell'igiene.

L'igiene e la qualità delle carni di selvaggina sono influenzati da molti fattori, alcuni dei quali coinvolgono direttamente il cacciatore prima dell'abbattimento (fase *ante mortem*): formazione del

cacciatore e conoscenze di base; osservazione animale vivo; tecnica di caccia e modalità di prelievo; tipo di arma e munizioni utilizzate; localizzazione ed esito della ferita sul corpo dell'animale. Altri fattori che entrano in campo dopo il prelievo dell'animale (fase *post mortem*) sono: tempistica e modalità di recupero del selvatico abbattuto; tempo intercorso prima dell'eviscerazione; modalità e manualità adottate per l'eviscerazione; attenta e accurata osservazione ai fini di evidenziare eventuali alterazioni; modalità di trasporto; adeguato raffreddamento; modalità di conservazione; adeguata maturazione (frollatura).

Non ci si può infine dimenticare di quanto siano importanti, ai fini della valorizzazione della carne di selvaggina, la preparazione dei tagli e le tecniche di cottura. Il trattamento della carne di selvaggina è infatti un processo molto complesso, che richiede la massima attenzione in ogni sua fase per il raggiungimento dell'obiettivo finale: portare in tavola un prodotto di eccellenza.

Prima dell'abbattimento

Attraverso l'osservazione dell'animale prima dell'abbattimento, il cacciatore in possesso di un'adeguata formazione di base su anatomia, fisiologia ed etologia degli ungulati può rilevare una serie di importanti informazioni sullo stato di salute dell'animale da prelevare. In fondo la procedura è la stessa prevista per gli animali domestici con l'ispezione di quelli da macello da parte del veterinario. Un animale malato difficilmente può dare carne di ottima qualità in quanto, comunque, una condizione di stress

causa sempre un'alterazione del metabolismo e la messa in circolo di sostanze che ne alterano le caratteristiche organolettiche.

Per una rapida e sicura valutazione dello stato di salute dell'animale in vita è opportuno procedere con sistematicità e attenersi a questo ordine: stato di nutrizione; postura, andatura, presenza di eventuali fratture, livello di attenzione; cute e pelo; orifici naturali; fonazione.



Fondamentale l'osservazione da parte del cacciatore, prima dello sparo, sulle condizioni di salute dell'animale da prelevare. © Giulio Salvetti.

Stato di nutrizione in primis

Un animale che versa in uno stato di salute non buono si presenta magro con ben chiaramente visibili le protuberanze delle scapole, del bacino e delle vertebre. Le malattie, così come le ferite, la scarsità di cibo (dovuta magari alle elevate densità presenti) e in alcuni soggetti il periodo degli amori (come ad esempio per i maschi di cervo) possono essere motivo di tale dimagrimento. Le cause, tuttavia, verranno ricercate >>

successivamente durante l'esame dell'animale abbattuto.

Postura, andatura, presenza di eventuali fratture, reattività

Il cacciatore, a questo punto, dovrà valutare la postura dell'animale, se è normale (fisiologica) o alterata a causa di deformazioni, schiena incurvata, postura non fisiologica del collo o a causa della posizione alterata delle zampe. Posture vistosamente anormali possono essere determinate, ad esempio, da ferite, malattie, infestazioni di parassiti, processi dolorosi, malformazioni congenite, ma anche da eccessiva stanchezza o esaurimento, soprattutto al termine di un lungo periodo invernale con suolo coperto da un'alta coltre di neve.

Un altro aspetto da valutare è l'andatura dell'animale: se l'animale zoppica o ha alterazioni del movimento, se ha andatura barcollante o è incapace di evitare gli ostacoli. Le ferite rappresentano la causa più importante delle alterazioni del movimento, anche se potrebbe trattarsi di intossicazione (magari da colza) o di malattie come la rabbia. A volte sono le madri che fingono alterazioni del movimento per apparire come facili prede, così da distogliere l'attenzione del predatore dai propri piccoli.

Se l'animale, oltre a essere zoppo, è anche sudato o se manifesta una visibile oscillazione durante la corsa, significa che siamo in presenza di una frattura dell'arto. Nel caso si tratti di frattura aperta, generalmente la ferita andrà incontro a infezione. La medesima attenzione deve essere prestata in caso di ferite provocate da macchine agricole o riportate a seguito di incidenti stradali.

Il cacciatore, prima dell'abbattimento, dovrà valutare se l'esemplare è reattivo nei confronti degli altri animali e quale comportamento assume all'interno del branco, così come la frequenza con la quale vigila l'ambiente circostante. Non solo la presenza di un adeguato livello di attenzione deve essere presa in considerazione, ma anche l'atteggiamento opposto in cui

emerge un'eccessiva attività di vigilanza o irrequietezza, in quanto tali comportamenti potrebbero essere causati da eventuali patologie o ferite (in particolare da sparo).

Mantello e pelle

Le differenze tra un individuo e l'altro nella pelle e nel mantello, almeno per quanto riguarda gli animali che vivono nel medesimo luogo, sono molto limitate e pertanto la presenza di vistose differenze all'interno della stessa popolazione è sicuramente un indice di un cattivo stato di salute. La pelle e il pelo offrono quindi importanti parametri di valutazione prima di procedere all'abbattimento dell'animale. Generalmente le malattie croniche lasciano delle tracce sulla pelle e sul pelo; quest'ultimo presenterà un aspetto arruffato, sarà opaco o dal colore sbiadito. Un'altra causa molto comune dell'alterazione del mantello è rappresentata dai parassiti esterni (ad esempio gli acari) e dai funghi, che danneggiano l'animale non solo in modo diretto, ma anche causandogli un forte prurito che spesso provoca escoriazioni sanguinolente.

Orifizi esterni

Nella fase *ante mortem* è importante verificare se l'animale presenti alterazioni nella zona della bocca e nella regione anale; in particolare, se vi sia una forte salivazione con formazione di schiuma e se nella zona anale vi siano sporcizia e escrementi. Le ferite della bocca, l'ingestione di corpi estranei e anche alcune malattie come la rabbia comportano infatti una salivazione più abbondante, mentre, invece, un'alimentazione sbagliata, cibo avariato (ad esempio cereali ammuffiti), parassiti dello stomaco e dell'intestino e molte malattie causano diarrea con conseguente accumulo di sporcizia nella zona anale e negli arti posteriori.

Emissioni sonore

Un animale molto sofferente o che si trova in uno stato di forte stress e agitazione emette suoni simili a lamenti. Soffii, rantoli o versi simili

fanno sospettare la presenza di diversi parassiti (miasi naso faringea, vermi polmonari) o di altre malattie.

Tecnica di caccia e modalità di prelievo

L'igiene e la qualità delle carni dipende, oltre che dallo stato di salute dell'animale al momento dell'abbattimento, anche dalla tecnica di caccia e dalla modalità di prelievo, dalla quale dipende sia l'eventuale stress arrecato all'animale prima della morte, sia la probabilità di determinare un colpo mortale al primo sparo e soprattutto la precisa localizzazione di quest'ultimo. Assieme a un intervallo tra l'abbattimento e l'eviscerazione troppo lungo (soprattutto se in presenza di temperature elevate) e a una mancanza di igiene nelle fasi successive, lo stress dell'animale rappresenta senza dubbio il fattore che più di altri influisce maggiormente sulla qualità delle carni. Indagini effettuate sugli animali da macello hanno evidenziato che proprio lo stesso prima della morte comporta una migrazione di microrganismi dalle zone del corpo ove sono normalmente insediati verso la muscolatura, precedentemente sterile. Lo stress fisico o psicologico, come quello causato da un lungo inseguimento per sfuggire ai cani da caccia, comporta un aumento di endotossine che portano a una maggiore permeabilità degli organi dell'apparato digerente e a una conseguente possibile contaminazione dell'organismo da parte di microrganismi presenti nel tratto digerente. Inoltre lo stress determina anche un aumento del consumo di glicogeno che è indispensabile, tra l'altro, per garantire un'ottima frollatura della carne (trasformazione da muscolo a carne) in ambiente acido.

Armi e munizioni

Anche il tipo di arma e di munizione utilizzato può influenzare fortemente la qualità delle carni e la loro possibilità di essere conservate. Da un'indagine effettuata in Germania è emerso che nella cac-

cia da appostamento il 90% dei cinghiali veniva abbattuto con un solo colpo alle scapole o a livello delle vertebre cervicali, mentre durante le battute questa percentuale scendeva al 25-35%; la percentuale restante di animali abbattuti (65-75%) presentava invece ferite al ventre, alle cosce o alle zampe e quindi risultava un'elevata contaminazione batterica della carne che quindi era inadatta al consumo umano. Nel caso poi l'animale venga recuperato con il cane dopo lungo tempo, le sue carni, oltre a essere state contaminate dai batteri fuoriusciti dall'apparato digerente, risultano inquinate dalle endotossine prodotte dall'organismo in condizioni di stress.

Qualora il colpo avesse danneggiato gli organi della cavità addominale occorre procedere nel più breve tempo possibile all'eviscerazione in modo da limitare al massimo la diffusione dei batteri sulla carcassa.

Raffreddare in fretta

Il dissanguamento e l'eviscerazione sono operazioni importanti per accelerare il processo di raffreddamento della carcassa. L'inizio dei processi di deterioramento, e poi di putrefazione, delle carni è favorito dalla temperatura esterna e da quella interna delle carni stesse, pertanto proprio il raffreddamento della carcassa rappresenta il fondamentale punto di partenza per ritardarne l'inizio. Altrettanto, per le stesse ragioni, saranno fonda-



Dopo l'abbattimento occorre procedere nel più breve tempo possibile all'eviscerazione della preda. © Leonardo Oliosi.

mentali le condizioni e la durata del trasporto verso una cella frigorifera dove avverrà la frollatura. Nelle cantine la temperatura media si aggira intorno ai 16 °C e pertanto queste non sono idonee a garantire un rapido abbassamento della temperatura della carcassa; diversamente, appesa all'interno di una cella frigo, in presenza di una temperatura oscillante tra 0 e 4 °C, la carne subirà delle trasformazioni chimico-fisiche tali da renderla tenera e più gradevole.

Lavorazione della carcassa e conservazione della carne

La carcassa dell'ungulato deve essere posta in cella non ancora scuoiata: questa accortezza fa sì che la superficie delle masse muscolari resti protetta evitando che si asciughi a contatto con l'aria. Senza la pelle e il pelo la carne conservata in cella assumerebbe invece un aspetto sgradevole, scuro e pergamenaceo. Il periodo di frollatura in cella frigo varia a seconda della taglia e dell'età dell'animale, e della temperatura presente: mediamente, comunque, la carcassa viene tenuta in cella per cinque-sette giorni a una temperatura appena al di sopra di 1 °C.

Terminato il processo di frollatura si può procedere alla scuoiatura dell'animale abbattuto. Durante questa fase dovranno essere adottate tutte le norme igieniche per evitare la contaminazione delle sottostanti carni durante la fase di asportazione della pelle.



Dopo la frollatura in cella frigorifera, la carcassa deve essere scuoiata. © Dario Airoldi - Cacciatore di Immagini.

Alla scuoiatura segue il sezionamento della carcassa, effettuato a partire dall'animale appeso utilizzando un coltello. Anche questa fase, come tutte quelle precedenti, richiede il massimo rispetto di tutte le norme igieniche e un ambiente idoneo e ben pulito. Le superfici di lavoro e i taglieri che entrano in contatto con la carne devono essere preventivamente sottoposti a un processo di sanificazione che sostanzialmente consiste in quattro fasi: pulizia con un prodotto detergente; primo risciacquo; pulizia con prodotto disinfettante; secondo risciacquo.



Dopo la scuoiatura segue il sezionamento della carcassa. © Massimo Sauro.

Purtroppo durante la preparazione delle carni di selvaggina è facile commettere degli errori che, inevitabilmente, vanno a compromettere la qualità del prodotto. Pertanto, è necessario attenersi scrupolosamente alle norme igieniche, evitando in modo assoluto questi errori: impiego di spazzolini sporchi; utilizzo di stracci al posto della carta monouso; diluizione dei prodotti (detergenti e disinfettanti) in modo diverso da quello indicato; contaminazione delle superfici sanificate con materiali non disinfettanti; mancato lavaggio delle mani dopo ogni sospensione del lavoro o in caso di insudiciamento; mancato utilizzo dei guanti in lattice monouso soprattutto quando nelle mani siano presenti ferite o infezioni cutanee.

>>

Approfondimento

Infine, per conservare la carne ricavata dal sezionamento della carcassa di un ungulato si ricorre al freddo, attraverso il processo di congelamento o di surgelamento. Il congelamento avviene in tempi più lunghi e a temperature più alte (tra lo 0 e i -15 °C) rispetto alla surgelazione che è invece un processo industriale. I tagli di carne possono essere mantenuti nel congelatore per sei-otto mesi, mentre la carne macinata non più di quattro mesi: questi tempi massimi di conservazione devono essere rispettati, pena il deterioramento di sostanze nutritive e rischi per la salute. Il consiglio è di predisporre confezioni in nylon con pochi pezzi di carne in modo che la stessa possa congelare più velocemente.

La carne di selvaggina può essere preparata e cucinata in modi



I tagli di carne possono essere mantenuti nel congelatore per sei-otto mesi. © Massimo Sauro.

diversi. Non essendo proprio un esperto di cucina lascio ad altri il compito di creare piatti prelibati,

belli da vedere ma soprattutto buoni da mangiare. Buon appetito!



IL MENSILE DEDICATO ALLA CACCIA

*The italian
hunting magazine*

In edicola e sul sito
shop.editorialecec.com

Selvaggina in tavola

Petto di piccione in crosta di polenta

TALVO
by DALSASS



Polenta:

Far bollire l'acqua con il latte e il sale, aggiungere lentamente la farina di polenta mescolando. Cuocere per un'ora sempre mescolando.

Petto di piccione:

Privare i petti dalla pelle, condirle e farli rosolare in padella con del timo e rosmarino facendo sì che tutti i porri si chiudano. A loro volta avvolgerli in una foglia di verza precedentemente sbianchita e privata

Ingredienti:

4 petti di piccione
4 foglie di verza
Timo
Rosmarino
Sale e pepe

250 g farina di polenta gialla
7 dl acqua
2 dl latte
Sale e pepe

del nervo centrale. Successivamente con l'aiuto di due fogli di pellicola fare dei fogli di polenta con i quali si avvolgerà nuovamente i petti di piccione. Finire in forno a 250° per ca. 10 minuti.

Tagliare a metà, disporli al centro del piatto e decorare il tutto con il timo e le verdure di stagione.

Salsa:

Utilizzare un fondo di piccione molto ridotto.

I lettori ci scrivono

A CACCIA DELLA REGINA

I la ciama passion e la fa nàa so l'adrenahna Caminaa na giornata con scià ul s'ciopp in man in compagnia di noss amati can ul desidéri da dli a senti pU ul ciuchrn e via a la ricerca dal cagnin Gio par na valéta so par un'altra salta via na drosa, na bèdra, na nisciora con la grand speranza da vedé la galinàscia che la gora Tott ul dl par vedée na ferma un conséns na s'pontonàda con la grand gòsa da podée fa na s'ciopetàda Faro porta, Kim cerca da sora e da sota che belezza a ghè scià ul cucciolo con la galinàscia in baca l'è giovna, l'è vegia l'è na falchetina l'è lèe la nassa reglña L'è bela, l'è lustra comè n pavon a marcàla gio a ma vegn sempre ul magon un gotln da bira col soci e via ammò coi cagnoni "alla ricerca di altre emozioni" Ala sira a sa trlivom in casslña a cUntaà so i aventUr con la reglña tré hall e n bicer da vin n'altra bèla siràda danànz al camln Una scenéta par nUm e da mangià pai can e via a fàa gio l'itineràri par domén che al sia pii bell o brut o con qualsiasi tempàsc nUm a devom nà a cercàa sti benedéti galinàsc



Foto di Marco Morandi

>>

I lettori ci scrivono

La diminuzione della popolazione dei camosci nella zona Tamaro, Lema e Gambarogno

Lo Stato, nel 2000, ha costituito un comprensorio "Tamaro-Lema-Gambarogno" per proteggere e gestire la popolazione dei camosci. Le aspettative non hanno dato l'effetto sperato anzi, nel 2022, la caccia al camoscio si è dovuta chiudere per un periodo di tre anni in quanto i capi censiti nei periodi invernali non lo permettevano più. Lo Stato ha di seguito appoggiato uno studio scientifico volto a chiarire le cause di questa rapida diminuzione. L'areale dei camosci di questa zona è piuttosto piccola e isolata dal resto del territorio in quanto ostacoli naturali e arti-

ficiali non permette loro qualsiasi espansione. Il problema della diminuzione della specie è noto da anni in Europa e la principale causa è data dal surriscaldamento del clima. Nel caso specifico un ulteriore elemento perturbatore può essere individuato nella forte pressione venatoria, seguito dalla rilevante concorrenza del cervo, l'aumento del turismo in genere, gli alpeggi, ecc. In attesa delle risultanze del citato studio scientifico qualche accorgimento potremmo tuttavia sollecitarlo da subito a costo zero senza intaccare più di quel tanto i portatori d'interesse. Ad esempio

limitare al di sotto dei 1000 m s/m la caccia invernale a cervi e cinghiali. Informare e sensibilizzare di questa tematica ambientalista chi pratica qualsiasi attività sportiva all'aperto in questa zona. Tuttavia sarà compito degli addetti ai lavori trovare i giusti compromessi. Solo limitando le fonti di disturbo e stress alla popolazione di quei pochi camosci ancora rimasti potremmo un giorno sperare di osservare l'aumento di questo magnifico selvatico sulle pendici delle nostre stupende montagne a sud-ovest del Monte Ceneri.

Lauro Cattani, Bironico

I nostri lutti

In memoria di Bruno Bottinelli



Da sempre segugista (salvo nel triennio in cui la lepre fu messa in moratoria e si procurò una setterina praticando la caccia da piuma con scarsa convinzione) divenne nostro socio fin dalla sua prima patente e rimase fedele alla nostra società pure dopo la cessazione dell'attività venatoria avvenuta un paio di stagioni fa.

Rivestì pure, per qualche anno, la carica di membro del comitato.

Suo mentore nell'arte di cacciare la lepre fu Ugo Cassina (lo chiamava: zio Ugo) di Cureggia, famoso anche per la succulenta salumeria, in particolare salami e luganighe, che sapeva confezionare e che andavano a ruba tanto erano appetibili. Fino alla moratoria le società venatorie procedevano annualmente al lancio di lepri acquistate dalle stesse e sussidiate dallo Stato nella misura del 40% (come sono cambiati i tempi!) e Bruno vi partecipava sempre con generosi contributi finanziari. Allora i lepraioi erano numerosi e in genere stazionari e cacciavano nei fondovalle, nelle colline e sulle montagne di prossimità. Frequenti erano dunque le spinosità e gli alterchi fra le compagnie. Ebbene, Bruno si distingueva per il suo atteggiamento distaccato rispetto a tanta animosità: era un Signore!

Un'altra sua passione era il gioco delle carte, la scopa in particolare. Era dotato di una grande memoria e anche grazie a quest'ultima era divenuto un eccellente giocatore. Ma non sapeva perdere e se succedeva si inalberava, salvo poi acquietarsi immediatamente dopo. Era, questa, l'unica pecca, peraltro lieve,

innocua, effimera e comune fra i giocatori di scopa, che gli si poteva addebitare.

Era una bella persona, un galantuomo. Sempre curato nell'aspetto giovanile e nell'abbigliamento, portava benissimo i suoi 85 anni.

Lo ricorderemo sempre con affetto e simpatia.

Che riposi in pace.

Esprimiamo la nostra vicinanza alla figlia Katia, alla sorella Elvina e al fratello Romano.

Cadro, Società cacciatori del Boglia

La società dei Cacciatori del Locarnese e Valli, con tristezza infinita presenta alla famiglia e in particolare al nostro socio Gianluca Generelli e a tutti i parenti, le più sentite e sincere condoglianze per la perdita della mamma Marisa.

Vi siamo particolarmente vicini, partecipando con sentimenti di profondo cordoglio, in questo momento di dolore.

La FCTI ricorda con affetto e simpatia il già membro di comitato e casiere Gianfranco Tettamanti ed esprime la propria vicinanza alla moglie Tatiana ed ai figli Patrizia e Simone.

Locarno, FCTI

AMBROSINI

CACCIA E PESCA
COLTELLERIA - ABBIGLIAMENTO

6900 Lugano - Via Soave 4
telefono 091 923 29 27
ambromat@bluewin.ch
www.ambrosini-lugano.ch
f Ambrosini Lugano Sagl
i ambrosinilugano

6600 Muralto
Viale Verbano 3a
telefono
091 743 46 06



TIKKA
SECOND TO NONE

sako

S20

K95 ULTIMATE



SWAROVSKI
OPTIK



STEINER
Nothing Escapes You



KAHLES



KELBLY'S
A HIGHER LEVEL OF ACCURACY



THE 4

GRAN COUPÉ



Garage Torretta SA
6500 Bellinzona
torretta.ch

Garage Torretta SA
6710 Biasca
torretta.ch